

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2013

14° ESERCIZIO



Indice

Avviso di convocazione	5
Organi aziendali, Cariche Sociali.....	7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.....	11
Relazione del Collegio Sindacale	43

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Stato Patrimoniale.....	48
Conto Economico.....	50
Prospetto della redditività complessiva	55
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	58
Rendiconto Finanziario.....	63

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili.....	73
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	98
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	124
Parte D – Redditività complessiva.....	137
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	140
Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	185
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda .	193
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	197
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	203
Parte L – Informativa di settore	207
Relazione della Società di Revisione.....	211

Avviso di convocazione

Ai sensi degli artt. 2366 c.c. e 9 dello Statuto Sociale viene convocata l' ASSEMBLEA ordinaria della Banca di Treviso S.p.A.

L'assemblea si terrà il giorno 16 aprile 2014 alle ore 16:30 presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio - Piazza Borsa, 3 - TREVISO, in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 17 aprile 2014 alle ore 21.00 in seconda convocazione, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2013:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Proposta di conferma di quattro Consiglieri cooptati in data 13 marzo 2014;
- 3) Politiche di remunerazione ed incentivazione, informativa e deliberazioni inerenti;

Sito Internet dell'Emittente

Tutti i documenti e le informazioni complementari al presente avviso sono disponibili sul sito internet www.bancatreviso.it nella sezione "chi siamo/informazioni societarie".

Come partecipare e votare in Assemblea

Ai sensi dell'art. 83-sexies e seguenti del TUF; i soci che intendono partecipare e votare all'Assemblea devono richiedere alla propria banca depositaria l'invio alla Banca di Treviso della comunicazione relativa alla loro legittimazione; tale comunicazione deve pervenire entro i 2 gg lavorativi precedenti alla prima convocazione (art. 11 Statuto Sociale).

Partecipazione per delega

Con riguardo alla partecipazione per delega all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale "l'azionista può farsi rappresentare per delega scritta da altro azionista fermi le limitazioni e i divieti previsti dall'art. 2372 c.c.". Gli azionisti potranno utilizzare il modulo di delega disponibile presso la sede legale della Banca nonché sul sito internet. La delega deve pervenire alla Banca in originale entro l'orario di inizio dei lavori assembleari.

Record date

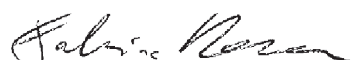
Si ricorda che, ai sensi dell'art. 83-sexies comma 2 del TUF, possono intervenire in assemblea coloro i quali risultano titolari delle azioni al termine del giorno 7 aprile 2014; mentre non avranno diritto ad intervenire coloro i quali diventeranno titolari delle azioni successivamente a tale data.

Disponibilità delle relazioni sulle deliberazioni previste

Sempre sul sito internet www.bancatreviso.it e presso la Sede Sociale sono disponibili i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

Treviso, li 13/03/2014

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
ing. Fabrizio Morona



Cariche sociali - anno 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Fabrizio Morona
Vice Presidente	
Consiglieri	Nicola Canal Alfredo Marchiol Mario Meneghini Adriano Tartaglia Burighel Stefano cooptato il 13/03/2014 Casa Vincenzo cooptato il 13/03/2014 Jacono Vito cooptato il 13/03/2014

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Valter Bignozzi
Sindaci effettivi	Lucio Bevilacqua Cesare Calandri
Sindaci supplenti	Ferrazzi Franco Bordignon Maria Luisa

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	Adriano Tartaglia
---------------------	-------------------

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

14° ESERCIZIO



Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

il 2013 ha deluso le aspettative di coloro che speravano in una inversione di rotta dell'economia. Anche l'esercizio appena concluso si è svolto in un contesto macroeconomico delicato e complesso. Il quadro congiunturale ancora critico e incerto non consente facili previsioni. La strada per superare le difficoltà economiche e riprendere la via dello sviluppo è fatta di cooperazione, collaborazione tra tutti i soggetti economici, sociali e finanziari dell'economia.

La speranza di un futuro migliore è sempre dietro la porta e noi attendiamo fiduciosi.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti, dove le temute ripercussioni negative della politica di bilancio sono state inferiori al previsto, e dell'espansione in Giappone. Nei principali paesi emergenti, pur rimanendo complessivamente sostenuta, la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina. La flessione dei corsi delle materie prime ha favorito un'attenuazione delle spinte inflattive durante il secondo trimestre. L'espansione dell'economia mondiale è proseguita, anche se a ritmi modesti, nel secondo trimestre 2013, frenata dalle difficoltà nei paesi emergenti. L'inflazione è rimasta contenuta, nonostante l'aumento dei corsi delle materie prime energetiche registrato durante l'estate. Il commercio internazionale ha continuato a crescere a un ritmo molto moderato. Nel secondo trimestre negli Stati Uniti il PIL è cresciuto del 2,5% in ragione d'anno sul periodo precedente. La ripresa degli investimenti si è accompagnata ad un moderato rallentamento dei consumi delle famiglie: si è nuovamente ridotto il contributo negativo alla crescita derivante dalla contrazione della spesa pubblica. Nel Regno Unito e soprattutto in Giappone l'espansione dell'attività è stata più robusta, sostenuta dai consumi e dal ciclo delle scorte nel primo caso, dai consumi e dagli investimenti nel secondo. Nei paesi avanzati la crescita è proseguita anche nel terzo trimestre mentre si è indebolita nei paesi emergenti.

**ECONOMIA
INTERNAZIONALE**

Il terzo trimestre ha visto il ciclo internazionale economico rafforzarsi. Il prodotto ha accelerato nei paesi avanzati e ha mostrato andamenti differenziati in quelli emergenti. Ne ha risentito favorevolmente la dinamica del commercio mondiale. La ripresa nelle economie avanzate è proseguita, consolidandosi nel quarto trimestre.

A inizio anno si è visto l'euro deprezzato dell'1,1% rispetto al dollaro ma rafforzato nei confronti dello yen del 14% in seguito all'ulteriore allentamento delle condizioni monetarie in Giappone; è proseguito il trend di apprezzamento avviatosi nel 2012 in termini effettivi nominali.

Nel secondo trimestre l'intonazione relativamente più espansiva della politica monetaria negli Stati Uniti e in Giappone ha favorito un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro e dello yen

Nel quarto trimestre è proseguito il rafforzamento dell'euro che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'area euro, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano. La riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE ha contribuito solo in via transitoria al deprezzamento del cambio. Tra la fine di settembre e metà di gennaio l'euro si è apprezzato dell'1,2% rispetto al dollaro e del 7,5% nei confronti dello yen; è rimasto invece pressoché stabile nei confronti della sterlina. In termini effettivi nominali l'apprezzamento è stato dell'1,3%.

Le quotazioni del greggio di qualità Brent hanno raggiunto i 119 dollari al barile all'inizio di febbraio, sospinte dal rafforzarsi delle importazioni cinesi; successivamente, con l'aumento della produzione da parte dei principali paesi esportatori, sono tornate sui livelli prevalenti alla fine del 2012. Il deprezzamento dei corsi internazionali è stato più ampio nel caso delle materie prime non energetiche: sui prezzi dei prodotti agricoli hanno influito condizioni di offerta più favorevoli; le quotazioni dei metalli invece hanno risentito dell'indebolimento della domanda nell'area dell'euro e in Cina.

Nel corso del secondo trimestre le quotazioni del greggio in qualità Brent si sono ridotte, riflettendo l'incerta dinamica della domanda mondiale e l'aumento della produzione e stabilizzate intorno ai 100 dollari al barile. Nello stesso periodo il deprezzamento dei corsi internazionali è stato più ampio nel caso delle materie prime non energetiche, in particolare dei metalli.

Nell'ultimo trimestre del 2013 le quotazioni del greggio di qualità Brent hanno oscillato intorno ai 110 dollari.

Nel corso del 2013 nelle maggiori economie avanzate le politiche monetarie hanno mantenuto una intonazione espansiva. La Banca d'Inghilterra ha sensibilmente rivisto al rialzo le proprie aspettative di crescita e occupazione, ma ha chiarito che un eventuale calo del tasso di disoccupazione più rapido rispetto alle previsioni non si tradurrebbe meccanicamente in un aumento del tasso di riferimento di politica monetaria. La Banca del Giappone ha mantenuto inalterato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, confermando i programmi di acquisto di titoli pubblici e di incremento della base monetaria. Le autorità monetarie delle principali economie emergenti hanno adottato provvedimenti di politica monetaria differenziati. Dallo scorso autunno le politiche monetarie di questi paesi hanno assunto una intonazione meno accomodante. In Cina la Banca centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità per frenare quello del credito; in India e in Brasile le autorità hanno innalzato i tassi di riferimento di politica monetaria per contenere le pressioni inflazionistiche e contrastare il deflusso dei capitali.

L'AREA EURO | Dopo la caduta del PIL nel quarto trimestre 2012, l'attività economica nell'area dell'euro si è pressoché stabilizzata nel primo trimestre dell'anno 2013. La domanda interna è rimasta debole anche in paesi non colpiti dalla crisi del debito sovrano. Il prodotto è tornato a crescere solo nel secondo trimestre dell'anno appena chiuso, dopo sei cali consecutivi.

L'attività economica nell'area dell'euro è tornata a crescere, pur a ritmi modesti, nel secondo trimestre dell'anno in corso.

Il prodotto ha segnato anche nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. In novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e in gennaio ha ribadito con fermezza che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato di tempo.

ECONOMIA ITALIANA | Per quanto riguarda l'Italia, l'evoluzione nel corso del 2013 si è manifestata un'alternanza di conferme positive, con una caduta del Pil via via minore, e di dati negativi, in particolare sulla forza della domanda estera, mantenendosi nel complesso molto elevato il livello di incertezza. Nel terzo trimestre il Pil ha smesso di cadere dopo otto trimestri consecutivi di flessione. Il confronto delle proiezioni dei principali indicatori macroeconomici stimati a ottobre 2013 e a gennaio 2014 evidenziano qualche segnale positivo in consolidamento, in particolare nella spesa delle famiglie, negli investimenti in costruzioni e nelle esportazioni, con solo un decimale di miglioramento del Pil nel 2016.

ITALIA: QUADRO MACROECONOMICO (tassi di variazione %)

Rapporto di previsione ott. 2013	2012	2013	2014	2015	2016	Rapporto di previsione gen. 2014	2012	2013	2014	2015	2016
P.I.L.	-2,6	-1,8	0,8	1,4	1,5	P.I.L.	-2,6	-1,8	0,8	1,4	1,6
Spesa delle famiglie	-4,2	-2,4	0,0	0,7	1,4	Spesa delle famiglie	-4,2	-2,4	0,0	0,7	1,5
Spesa delle A. Pe Isp	-2,6	-0,5	0,1	0,2	0,6	Spesa delle A. Pe Isp	-2,6	-0,2	0,1	0,2	0,5
Investimenti in costruzioni	-6,5	-7,1	-0,5	1,2	0,9	Investimenti in costruzioni	-6,5	-6,7	0,1	1,3	0,5
Esportazioni di beni e serv.	1,9	0,0	3,1	4,7	4,4	Esportazioni di beni e serv.	1,9	0,1	3,0	5,3	4,6
Reddito disp. a prezzi cost.	-4,6	-1,5	0,6	1,2	1,8	Reddito disp. a prezzi cost.	-4,6	-1,4	0,8	1,2	2,0
Occupazione totale	-1,1	-1,8	0,2	0,8	0,9	Occupazione totale	-1,1	-1,7	0,1	0,8	0,9
Indice generale dei prezzi al consumo	3,0	1,4	1,8	1,8	1,6	Indice generale dei prezzi al consumo	3,0	1,2	0,9	1,8	1,5
Tasso medio Bot 3 m.	0,8	0,4	0,3	0,3	0,6	Tasso medio Bot 3 m.	0,8	0,5	0,5	0,4	0,6
Tasso medio imp. Bancari	5,2	5,1	5,1	5,1	5,3	Tasso medio imp. Bancari	5,2	5,1	5,1	5,2	5,3
Tasso medio titoli di St.m/l	5,1	4,0	4,3	4,8	5,1	Tasso medio titoli di St.m/l	5,1	3,9	3,9	4,4	4,9

Fonte: Prometeo Rapporto di previsione

Le prospettive congiunturali per i prossimi mesi sono in miglioramento, come confermano gli indicatori disponibili, ma la prosecuzione della ripresa è condizionata dall'allentamento dei vincoli di liquidità per le imprese e dal mutamento di intonazione della politica fiscale. In estrema sintesi, si evidenziano le seguenti tendenze:

le politiche di bilancio si sono dimostrate fin qui meno espansive del previsto. Interventi strutturali di rilancio della crescita sono rimandati e affidati agli esiti della spendig review;

si è attenuato l'indebolimento della domanda interna finale, all'origine della recessione, riflettendo un più contenuto ridimensionamento della spesa per consumi e la stabilizzazione degli investimenti in costruzioni, anche per effetto delle agevolazioni fiscali. Il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese è stato utilizzato da queste ultime soprattutto per ridurre il proprio indebitamento e non per investimenti. Positivo il trend delle esportazioni, in accelerazione dal 2015. Nel periodo 2014-2016 la ripresa dovrebbe acquisire maggior slancio grazie al rafforzamento della domanda interna e al sia pur graduale allentamento della restrizione creditizia;

prosegue la tendenza all'aumento della propensione al risparmio, ma non è migliorato tuttavia il reddito da lavoro. Si ipotizza nel corso del 2014 una graduale ripresa dei consumi e del reddito disponibile, ridottosi del 10% circa tra 2008 e 2013, ma la ricchezza reale delle famiglie è ancora in contrazione per un ulteriore, anche se più contenuto, calo in termini reali del prezzo degli immobili;

la crescita degli investimenti è prevista accelerare, avvicinandosi al 5% alla fine dell'orizzonte considerato, pur rimanendo al di sotto dei livelli pre crisi;

l'inflazione è crollata ai minimi storici, in una misura che ha sorpreso, avendo coinciso con l'aumento dell'aliquota normale dell'iva. Nonostante i previsti segnali di ripresa del ciclo economico, si prevede che nel complesso l'inflazione rimanga largamente inferiore al 2% per tutto l'orizzonte di previsione.

Le manovre correttive di finanza pubblica approvate nella seconda metà del 2011 hanno consentito all'Italia di uscire dalla procedura per i disavanzi eccessivi avviata nel 2009

Nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari che incidono sul debito ma non sull'indebitamento netto. Sulla base dei dati disponibili si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del

FINANZA PUBBLICA

3% del prodotto, nonostante l'ulteriore flessione di quest'ultimo. Il rapporto tra il debito e il PIL sarebbe aumentato di quasi sei punti percentuali; un terzo di tale incremento è riconducibile agli effetti del provvedimento riguardante i debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni Pubbliche e al sostegno ai paesi dell'area euro in difficoltà. In dicembre il parlamento ha approvato la legge di stabilità per il 2014. Nelle previsioni ufficiali che tengono conto del provvedimento l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-2016 collocandosi alla fine del periodo al di sotto dell'1% del PIL. L'impostazione complessiva della manovra è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla proposta iniziale del Governo. Secondo le valutazioni ufficiali, rispetto agli andamenti tendenziali le misure determineranno un aumento dell'indebitamento netto di 0,2 punti percentuali del PIL nel 2014 e una riduzione di 0,2 e 0,4 punti rispettivamente nei due anni successivi (principalmente mediante riduzione di spesa corrente). Una parte dei risparmi di spesa dovrà essere definita entro luglio 2014 dal Commissario Straordinario per la spending review. Il livello complessivo delle entrate non viene modificato in misura rilevante; i principali interventi riguardano il cuneo fiscale sul lavoro, la tassazione immobiliare e quella delle imprese.

ECONOMIA LOCALE | Nel 2013 l'economia regionale ha accusato una caduta della domanda interna del 2,5 per cento (al netto delle scorte), ascrivibile alla flessione dei consumi delle famiglie, ma soprattutto al cedimento degli investimenti fissi lordi. Questi ultimi sono risultati in forte flessione (-5,2%), condizionati dall'inasprimento delle condizioni del credito, dai ritardati pagamenti delle amministrazioni locali vincolate al patto di stabilità e dall'instabilità del ciclo economico. Le difficili condizioni del mercato del lavoro hanno invece determinato una flessione della spesa per consumi finali delle famiglie residenti (-2,3%), mentre le manovre rese necessarie al risanamento dei conti pubblici hanno limitato le spese per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private (+0,1%). Il ridimensionamento dei consumi delle famiglie è risultato particolarmente significativo per la componente dei beni durevoli, rispetto a quelli alimentari, che mantengono la stessa incidenza sulla spesa media mensile delle famiglie, e ai servizi, dove sono risultate in calo le spese per la sanità, l'istruzione e il tempo libero e cultura. Di fronte ad un mercato interno ancora in difficoltà, la domanda estera è rimasta l'unico volano della crescita. Dopo un avvio d'anno incerto, l'economia del Veneto ha iniziato nei mesi centrali del 2013 a mostrare alcuni segnali positivi. I livelli produttivi nel terzo trimestre sono risultati stabili e nel quarto hanno addirittura segnato una dinamica positiva. È tuttavia ancora troppo presto perché questi primi segnali di ripresa siano visibili nei principali indicatori regionali. Nel 2013 l'attività di prestito del sistema bancario ha continuato a registrare una preoccupante diminuzione, in atto ormai dalla seconda metà del 2011. La contrazione è risultata del 3,4 per cento per il Veneto e di ben il 4,1 per cento per l'Italia (cioè è quasi raddoppiata percentualmente rispetto al 2012).

INDUSTRIA | Nel quarto trimestre 2013 la produzione industriale ha registrato una variazione positiva su base annua del +1,4%. Gli ultimi otto trimestri erano sempre stati caratterizzati dal segno meno e l'ultimo valore positivo risaliva al terzo trimestre 2011. L'analisi per classe dimensionale fa emergere una dinamica positiva della produzione per le grandi imprese (+2,4%), seguite dalle piccole (+1,8%) e dalle medie (+1,4%); le microimprese hanno invece registrato una situazione di stabilità. A livello settoriale si sono registrate variazioni positive per tutti i comparti tranne che per il marmo, vetro e ceramica (-2,7%). In particolare spiccano le variazioni positive dei settori della gomma e della plastica (+2%), del legno e mobile e dei metalli e prodotti in metallo (entrambi +1,9%). Le aspettative degli imprenditori per i prossimi tre mesi restano incerte. Il saldo per la produzione è pari a -12,5 punti percentuali. Saldi analoghi per il fatturato e per l'occupazione. Ancora positive le previsioni per ordini esteri mentre si confermano negative per gli ordini interni.

L'anno 2013 ha visto le vendite al dettaglio registrare una flessione del -0,6% rispetto allo stesso periodo del 2012, dopo la variazione positiva del terzo trimestre. La dinamica negativa dei consumi è ascrivibile alle categorie del commercio al dettaglio specializzato sia nella vendita non alimentare (-2,5%) che in quella alimentare (-1,8%). L'unica variazione positiva è stata registrata nei supermercati, ipermercati e grandi magazzini che hanno evidenziato una crescita del +1,1% su base annua. Sotto il profilo dimensionale le medie e grandi superfici di vendita hanno continuato a mostrare una variazione positiva pari a + 0,7%. Al contrario, gli esercizi di piccole dimensioni hanno evidenziato una flessione del -3,3%. Torna negativo il clima di fiducia degli imprenditori del commercio al dettaglio. I saldi tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione del volume d'affari e degli ordini si sono attestati rispettivamente a -42,5 e -37,9 punti percentuali. La differenza tra giudizi positivi e negativi per l'occupazione ha invece segnato un saldo in lieve crescita.

COMMERCIO

Il fatturato delle imprese di costruzioni ha chiuso l'anno con una diminuzione del -1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012. Rispetto allo scorso anno il quarto trimestre 2013 ha segnato una maggiore uniformità degli indicatori tra imprese artigiane (-1%) e non artigiane (-1,2%), segno che la flessione è distribuita uniformemente nelle diverse tipologie di impresa. Dal punto di vista dimensionale le imprese con più di dieci dipendenti e quelle con meno di 5 sembrano soffrire di più la congiuntura mentre le imprese con un numero di dipendenti compreso tra sei e nove presentano un dato di andamento del fatturato in controtendenza. A livello territoriale, rispetto alla media complessiva la flessione è meno accentuata nelle province dove il piano casa ha avuto un maggiore successo ovvero dove è presente il sistema di urbanizzazione diffusa.

COSTRUZIONI

ECONOMIA NELLE PROVINCE DI VICENZA, PADOVA E TREVISO

I valori più significativi delle analisi congiunturali dell'economia vicentina nell'ultimo periodo dell'anno riguardano le variazioni stagionalizzate della produzione e del fatturato che si situano entrambe in territorio positivo. La produzione registra un incremento di +0,2% pur in decelerazione rispetto al trimestre terzo (+1,7%) e il fatturato è coerente grazie a un aumento di +0,4%. L'andamento degli ordinativi di acquisto è tonico: il portafoglio ordini domestico registra un lieve incremento mentre si irrobustisce il portafoglio ordini estero. Le aspettative degli imprenditori restano comunque molto prudenti. Le prefigurazioni previsionali degli imprenditori vicentini del settore manifatturiero sono orientate in senso moderatamente sfavorevole per tutti gli indicatori analizzati con l'eccezione della domanda estera per la quale non sono attese variazioni.

VICENZA

In ambito costruzioni la provincia di Vicenza ha visto sovraperformare il dato medio della regione Veneto per quanto riguarda il fatturato: infatti la provincia berica evidenzia un leggero aumento pari a + 0,2%. Per il primo semestre 2014 gli operatori vicentini del settore indicano come probabile una riduzione del fatturato e del flusso delle commesse. In ascesa i prezzi e gli ordini, stazionarietà occupazionale e aumento dei prezzi di vendita. Incoraggiante la proiezione relativa al mercato del lavoro: le aspettative favorevoli rispetto ad una dilatazione della base occupazionale prevalgono sulle attese pessimistiche.

Per quanto riguarda il commercio anche qui si registra una controtendenza rispetto al dato veneto: si rileva infatti un leggerissimo incremento del fatturato (+0,2%), una contenuta flessione degli ordini e un esiguo incremento dei prezzi di vendita praticati dalle aziende. L'occupazione evidenzia un cedimento dello 0,7% la metà del decremento regionale. La grande distribuzione dimostra una maggiore capacità performante rispetto alle piccole e medie strutture di vendita. Le previsioni per il primo semestre sono involutivamente impostate. Le proiezioni previsionali indicano un arretramento del fatturato e degli ordini ai fornitori, un lieve ridimensionamento degli organici e una destabilizzazione dei prezzi di vendita.

PADOVA | L'andamento dell'economia provinciale nel 2013 risulta caratterizzato dal prevalere di dinamiche negative dei principali indicatori, che risentono della più generale situazione di incertezza della crescita a livello nazionale e internazionale. Una attenuazione dei fenomeni recessivi, iniziati a partire dalla seconda metà del 2011, emerge dall'esame di alcuni indicatori a livello provinciale, anche se non si intravedono ancora segnali consistenti di ripresa dell'attività produttiva nel breve termine e i conseguenti riflessi sul miglioramento delle prospettive per l'occupazione. Per le attività manifatturiere, nell'arco dei primi nove mesi dell'anno rimane ancora negativa la dinamica della produzione e del fatturato. La dinamica dell'export si è mantenuta positiva soprattutto per la crescita dei mercati al di fuori dell'area UE, anche se le tendenze appaiono diversificate.

ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI TREVISO | E' proseguita anche nel 2013 la contrazione del numero di aziende operanti nell'edilizia e nel manifatturiero. Tengono l'alimentare e i pubblici esercizi. In crescita il terziario avanzato e i servizi alla persona.

L'industria manifatturiera, dopo dieci trimestri consecutivi, torna ad avere andamento positivo. Il contributo positivo della produzione industriale influenza inevitabilmente il fatturato totale che cresce del +1,9% rispetto all'anno precedente. Il recupero tendenziale è ancora una volta sostenuto dal contributo del fatturato estero che evidenzia una variazione tendenziale pari al +4,6% grazie ad un risultato congiunturale pari al +6%

Le previsioni degli imprenditori trevigiani sono in miglioramento rispetto a quelle rilasciate nel dicembre 2012 ma appaiono in lieve peggioramento se confrontate con quelle rilevate a settembre in particolare per gli indicatori di produzione industriale, fatturato totale e domanda interna. Al di là dei saldi di giudizio, ancora in sbilancio, può essere rilevante notare che aumenta comunque la quota di imprese orientate per la stazionarietà.

EVOLUZIONE DEI MERCATI MONETARIO, FINANZIARIO E CREDITIZIO

LINEE GENERALI DI POLITICA MONETARIA | Per quanto riguarda i mercati finanziari, negli ultimi mesi del 2013 la BCE ha ridotto a sorpresa di 25 bps il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (elemento che non era stato quindi incorporato nelle stime del Piano Industriale approvato), a causa del permanere della debolezza del ciclo economico dell'Uem, della forza dell'euro e delle attese del tasso di inflazione inferiore all'obiettivo dichiarato. Si conferma il segno espansivo ancora per molti trimestri delle politiche monetarie, con interventi al rialzo non prima del 2016.

Gli andamenti positivi per due anni dei mercati finanziari accelerano il recupero dell'erosione della ricchezza finanziaria e potrebbero contribuire nei prossimi anni al miglioramento del clima di fiducia delle famiglie.

Anche negli ultimi mesi del 2013 è proseguita la contrazione dei prestiti bancari a famiglie e imprese. La maggior rischiosità dei prenditori, unitamente alla necessità da parte delle banche di rafforzare i requisiti patrimoniali in vista sia dell'entrata in vigore di Basilea 3 sia delle attività di Asset Quality Review e di stress test preliminari al passaggio della vigilanza in capo alla BCE, hanno plausibilmente accentuato la cautela delle banche nella erogazione del credito. Con la ripresa del ciclo economico nella prima parte del 2014 è previsto aumentare il fabbisogno finanziario delle imprese e, con un certo ritardo, anche la domanda di credito. Rimarrà tuttavia contenuta la crescita del credito bancario al settore privato a causa del permanere di vincoli dal lato dell'offerta, di un maggior utilizzo di fonti di finanziamento alternative da parte delle imprese e di possibili operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza lungo tutto l'orizzonte del periodo di previsione.

L'offerta di credito sarà ancora condizionata dalla necessità di rafforzamento patrimoniale (ottenuto finora in gran parte con la riduzione del portafoglio crediti e delle attività rischiose in bilancio) e di riduzione del funding gap, colmato dai finanziamenti in BCE. Le banche stanno cercando di accrescere le componenti di raccolta stabile, soprattutto con depositi a tempo ed emissione di covered bond ma, senza il ripristino di situazioni meno onerose per il ritorno sul mercato wholesale difficilmente potrà essere ulteriormente ridotta la dipendenza dalla BCE. Tra le azioni volte a contenere il premio al rischio chiesto dagli investitori per la sottoscrizione di titoli a medio lungo termine potranno essere considerate l'innalzamento ulteriore del livello di copertura dei crediti deteriorati e la cessione di parte delle sofferenze in portafoglio lungo tutto il triennio di previsione.

La redditività delle banche continua ad essere condizionata in modo significativo dal flusso di rettifiche sul portafoglio crediti. Vi concorrono gli effetti sia della maggior rischiosità dei prenditori sia quelli derivanti dall'applicazione di criteri più prudenti nella valutazione delle posizioni deteriorate.

Per l'intero sistema bancario l'intensificarsi nella seconda metà del 2013 della contrazione del portafoglio crediti, accompagnata da una riduzione dello spread di intermediazione porta ad una riduzione ancora significativa del margine di interesse da clientela.

Nel triennio di previsione non si prevede un significativo miglioramento nei livelli di redditività. Le banche non potranno che intensificare le azioni gestionali di riduzione dei costi operativi e di ristrutturazione del modello di business. E' probabile un intensificarsi delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza o cessioni a società specializzate. Tali operazioni potrebbero avere un impatto anche sulla capacità delle banche di liberare risorse da destinare a nuovi prestiti. Si ritiene infatti che già dall'anno in corso ci sarà un incremento della domanda di crediti bancari provenienti dal settore privato, in accelerazione nel biennio successivo, ma le condizioni di offerta sono ancora condizionate dall'impatto sugli assorbimenti patrimoniali.

Nei mesi autunnali si è attenuata la contrazione della raccolta complessiva grazie alla componente di liquidità in conto corrente. A partire dal 2014 le politiche di offerta delle banche torneranno a favorire i depositi a maggiore scadenza contribuendo così, in quanto forme di raccolta "stabile", al progressivo adeguamento ai nuovi requisiti di liquidità previsti da Basilea 3. Lungo tutto l'orizzonte di previsione le obbligazioni retail evidenzieranno un contributo negativo alla dinamica totale della provvista.

Con l'avvicinarsi della scadenza delle Ltro, le banche, a fronte di flussi di prestiti tornati positivi, dovranno ridurre lo stock di titoli in portafoglio per ottenere la liquidità necessaria per la restituzione dei prestiti BCE entro il primo trimestre 2015. Nella seconda metà del 2014 è quindi prevista una riduzione del peso del portafoglio titoli sul totale, fenomeno in intensificazione ad inizio 2015, con una conseguente riduzione del grado di liquidità dell'attivo bancario.

Prosegue il percorso di rafforzamento patrimoniale delle banche, in gran parte per effetto della riduzione degli attivi ponderati per il rischio ed è stato più intenso per le banche di maggiore dimensione, per le quali si registra anche una riduzione maggiore dello stock di crediti in portafoglio. Le condizioni di bassa redditività implicite nello scenario renderanno difficile e particolarmente oneroso il ricorso al mercato dei capitali.

In estrema sintesi quindi, nel triennio di previsione si stima una ripresa del margine di interesse e di intermediazione ma livelli ancora elevati di rettifiche sul portafoglio crediti che non consentono un recupero significativo nei livelli di redditività.

Durante l'anno passato è proseguita la politica monetaria d'intonazione espansiva da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea. L'ampia disponibilità di liquidità nei mercati ha avuto come conseguenza quella di garantire risorse che hanno portato ad una ripresa dei corsi azionari, con l'indice S&P 500 aumentato di oltre il 26% e quello europea del DJ Stoxx 50 di quasi il 18% e all'acquisto di titoli di debito sovrano dei paesi dell'area euro che si sono impegnati lungo il percorso del risanamento dei conti pubblici come Italia e Spagna, portando ad un restringimento del differenziale di tasso tra i titoli a lunga di queste nazioni e quelli analoghi tedeschi.

Il mercato borsistico italiano, malgrado l'andamento negativo dell'economia, ha registrato un incremento dei corsi azionari del 16,5%, quasi il doppio di quanto riportato nel 2012. Le società quotate hanno raggiunto i 438 miliardi di euro di capitalizzazione, un valore pari al 28,1% del PIL, in aumento quindi di circa 70 miliardi rispetto al 2012. Le società quotate conteggiate a fine 2013 sono state 326, 3 in più rispetto al 2012 con 20 nuove ammissioni e 17 revoche.

In ciascuno dei primi tre trimestri dell'anno passato il valore delle emissioni nette obbligazionarie sia in Italia che nell'area euro è stato negativo. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, l'ammontare complessivo dei rimborsi netti è stato di quasi 60 miliardi di euro.

QUADRO NORMATIVO EVOLUZIONI

In ambito europeo, a seguito della crisi, è stata avviata una profonda revisione dell'assetto complessivo della vigilanza sull'attività delle banche e tale processo ha riguardato regole, istituzioni, tipo e modalità di controllo. La vigilanza ha acquisito finalità marcatamente macroprudenziali, con l'obiettivo di presidiare i rischi di natura sistemica legati all'interconnessione operativa tra gli intermediari e all'esposizione comune ai fattori di rischio. Le regole e i controlli non si limitano alla sana e prudente gestione ma riguardano anche i profili di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, considerati elementi essenziali per la fiducia dei mercati sul funzionamento del sistema finanziario. Quando il complesso dei provvedimenti sarà portato a compimento, l'assetto della vigilanza bancaria risulterà profondamente mutato rispetto al recente passato. Le regole saranno in larga misura di fonte europea, le norme tecniche verranno stabilite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e l'attività di vigilanza sugli intermediari di maggiori dimensioni verrà svolta direttamente dalla Banca Centrale Europea (BCE) o comunque verrà esercitata sotto la sua supervisione.

Un primo importante risultato ai fini della vigilanza prudenziale è stato raggiunto nel luglio scorso con l'approvazione del cosiddetto pacchetto CRDIV-CRR composto dalla Direttiva n. 2013/36/UE e dal Regolamento UE n. 575/2013 che recepiscono a livello europeo le indicazioni del framework di Basilea 3. Tali provvedimenti prevedono il rafforzamento dei requisiti richiesti alle banche in materia di patrimonio, liquidità, leva finanziaria, governo societario, misure di enforcement, sanzioni; prevedono inoltre strumenti di vigilanza macroprudenziali che rendono possibile a livello nazionale ed europeo il temporaneo inasprimento di una vasta gamma di requisiti. La ridefinizione delle regole è accompagnata alla revisione dell'architettura europea delle istituzioni preposte alla vigilanza sulle banche. Il nuovo disegno ha cominciato a delinearsi nel 2010 con l'istituzione dell'EBA a cui è stato assegnato il compito di armonizzare la regolamentazione prudenziale in tutti i Paesi dell'Unione. Alla volontà di presidiare i rischi di natura sistemica è legata poi l'istituzione del Comitato Europeo per il Rischio Sistemico che ha cominciato ad operare all'inizio del 2011. L'intensificarsi delle tensioni sui debiti sovrani nell'Eurozona ha spinto le istituzioni comunitarie alla costituzione dell'Unione Bancaria per i paesi che adottano l'euro. L'unione bancaria si propone di: rompere il legame tra debiti sovrani nazionali e solvibilità delle banche, ridurre la frammentazione del mercato della provvista interbancaria all'interno dei confini nazionali, scoraggiare misure protezionistiche che compromettano l'efficiente allocazione del capitale e della liquidità dei grandi gruppi bancari. L'Unione Bancaria si fonda su tre pilastri: il Meccanismo Unico di Vigilanza (SSM), il Sistema Unico di Soluzione delle Crisi (SRM), il Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi.

Il SSM entrerà in funzione alla fine del 2014 a seguito di un processo di valutazione degli intermediari destinati alla vigilanza centralizzata che si articolerà in tre fasi: l'analisi preliminare dei profili di rischio delle banche, l'esame della qualità degli attivi, lo sviluppo di stress test.

Nel luglio scorso la Commissione UE ha presentato una proposta di regolamento per istituire un sistema accentrato per la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie (SRM) che prevede la ripartizione di ruoli tra Commissione stessa, autorità nazionali e il neo costituito Comitato Unico di Risoluzione delle Crisi.

Con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" pubblicato a luglio dello scorso anno, la Banca d'Italia ha integrato la regolamentazione na-

zionale in materia di controlli interni, sistema informativo aziendale e continuità operativa per adeguarla agli orientamenti più recenti indicati dai principali istituti internazionali per la vigilanza prudenziale: Financial Stability Board, Comitato di Basilea ed EBA.

Le principali novità introdotte dalla normativa riguardano: la previsione di principi generali di organizzazione; i compiti e le responsabilità degli organi aziendali; la definizione del Risk Appetite Framework (RAF); il rafforzamento dei controlli di primo, secondo e terzo livello; la disciplina dell'outsourcing; la disciplina del sistema informativo; la continuità operativa.

In base alle relazioni trimestrali consolidate, nel primo trimestre dello scorso anno la redditività dei primi cinque gruppi bancari italiani si è ridotta rispetto allo stesso periodo del 2012 per poi stabilizzarsi e rimanere contenuta. Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato all'1,8%. Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%); il margine di intermediazione è sceso dell'8,4%. La flessione dei costi operativi (-5,4%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa; il risultato di gestione è diminuito del 12,3%. Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3% hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1% a fronte del 39,6% a settembre 2012.

L'ATTIVITÀ DEGLI
INTERMEDIARI CREDITIZI

Banca di Treviso società per azioni fa parte del Gruppo Bancario della Banca Popolare di Marostica. Anche il 2013 è stato un anno di profonda difficoltà per l'economia reale. Dell'andamento recessivo del ciclo economico hanno chiaramente risentito gli andamenti delle principali grandezze patrimoniali di tutto il sistema bancario italiano nel suo complesso. In particolare le Banche Popolari, per via della prevalenza della loro attività di intermediazione creditizia con la clientela dei territori e delle comunità servite, hanno subito in misura significativa gli effetti derivanti dal calo dell'attività produttiva.

Per tali ragioni, durante l'anno appena trascorso è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro paese mirato al recupero di margini di efficienza, drasticamente ridotti dalla crisi negli ultimi anni, una esigenza che l'accelerazione sul processo di unione bancaria europea ha reso ancora più urgente per poter garantire competitività alle banche italiane in un mercato sempre più unificato e sottoposto alla supervisione di un'unica autorità. Vi sono quindi stati ulteriori processi di incorporazione di realtà bancarie all'interno di diversi gruppi al fine di ridurre ancor più i costi derivanti da una duplicazione delle strutture, che ha portato ad una diminuzione del numero di sportelli. Globalmente, nei primi nove mesi del 2013, il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 1.017 unità proseguendo una tendenza iniziata nel 2009. Tale diminuzione non ha di fatto coinvolto le Banche Popolari che hanno visto calare il numero delle loro dipendenze esclusivamente di 12 unità, una riduzione del tutto minore di quella generale, che ha quindi determinato un aumento della quota di mercato, giunta al 29%.

ANDAMENTO DEL
CREDITO POPOLARE

Nel corso del 2013 non si sono registrate nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni. Il processo d'incorporazione di realtà bancarie distinte già presenti all'interno di gruppi bancari ha portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare da 99 a 73 in tre anni. Ciò nondimeno, tali realtà bancarie proseguono a livello locale ad utilizzare il loro marchio di origine. Alla fine di settembre 2013, le 74 banche della categoria si componevano di 19 banche capogruppo (compreso l'Istituto Centrale), 19 banche Popolari indipendenti e 36 banche controllate, di cui 11 banche popolari acquisite e 25 banche spa in precedenza esterne alla categoria.

Il 2013 ha rappresentato un anno critico sia per le Banche Popolari che per tutto il sistema bancario. Anche durante l'anno da poco concluso gli istituti della Categoria hanno continuato a erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di circa 34 miliardi di euro, un valore leggermente al di sotto di quello degli altri anni, ma comunque significativo alla luce dell'attuale fase congiunturale. Vale la pena sottolineare come per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentino circa il 50% del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro meno del 40% registrato per le

Anno	Totale banche	Gruppi bancari			Totale banche in gruppi bancari	Popolari indipendenti
		Popolari Capogruppo (1)	Controllate			
			Popolari S.p.A.	Banche S.p.A.		
1970	195	-	-	-	-	195
1980	158	-	-	-	-	158
1990	108	-	-	-	-	108
2000	97	17	21	19	57	40
2001	101	17	22	24	63	38
2002	101	18	30	30	78	23
2003	89	19	20	30	69	20
2004	90	19	20	31	70	20
2005	90	19	20	32	71	19
2006	88	19	20	29	67	21
2007	97	17	22	35	74	23
2008	97	17	22	36	75	22
2009	101	16	22	41	79	22
2010	99	16	20	41	77	19
2011	86	19	13	35	67	19
2012	83	19	13	32	64	19
2013	74	19	11	25	55	19

Fonte: Assopopolari, Banca d'Italia, Bilbank (Centrale Bilanci Banche)

(1) È ricompreso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

banche. Nei mesi scorsi la dinamica delle sofferenze ha manifestato una tendenza di costante crescita che ha portato il loro ammontare complessivo a circa 150 miliardi per il sistema bancario. Anche le Banche Popolari hanno registrato un aumento delle sofferenze, con incrementi superiori al 20%; tuttavia, la rischiosità degli istituti della Categoria continua a essere inferiore a quella delle altre banche. Nel dettaglio a settembre 2013 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 10% per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e dell'11,8% con riferimento ai prestiti a PMI. Tali dati ribadiscono ancora una volta la migliore efficienza allocativa dimostrata già negli anni passati dal Credito popolare in un contesto difficile come quello attuale nel quale l'attenzione verso le realtà economiche locali ha continuato a caratterizzare l'operatività tradizionale degli istituti della Categoria.

La riduzione della componente obbligazionaria ha condizionato l'evoluzione della provvista nel corso dei mesi passati. Questo calo è stato solo in parte bilanciato dalla componente dei depositi, cresciuti a settembre 2012 di circa il 4% in particolare nelle regioni del nord ovest per quanto concerne la clientela privata, mentre il dato continua ad essere negativo nell'Italia meridionale. Complessivamente l'andamento della raccolta nel corso del 2013 ha continuato ad essere sostanzialmente negativo, con un leggero miglioramento nella seconda metà dell'anno passato. Il portafoglio titoli delle banche Popolari in rapporto ai crediti a clientela oscilla su valori compresi tra il 40% e 50%. Il grado di intermediazione si mantiene costante al di sopra del 90% a livello nazionale, mentre l'esame dei valori per macroarea evidenzia una sua stabilità nelle regioni del nord ovest e un calo, al contrario, significativo nelle regioni centrali e più contenuto nelle regioni meridionali. Con riferimento ai tassi di interesse quello sui depositi in conto corrente non presenta variazioni di rilievo, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato medio nazionale, con un valore dello 0,64% contro lo 0,50% del Sistema.

ANDAMENTO DELLA BANCA

Banca di Treviso nel corso del 2013, dopo la conclusione dell'aumento di capitale, ha attivato con maggiore vigore la propria attività nei mercati di riferimento, ribadendo la propria vocazione nei confronti della clientela retail e small business.

Banca di Treviso ha operato in completa autonomia, con una struttura esile e ben supportata dalla Capogruppo, fattori che le hanno consentito di servire il mercato di riferimento in modo veloce ed efficiente. Lo sviluppo nel mercato locale rimane l'obiettivo primario della Banca e della Capogruppo, sempre maggiori saranno gli sforzi per il sostegno delle famiglie dell'economia della Marca attraverso l'offerta di prodotti sia di raccolta che di impiego. Offerta arricchita anche dal collocamento di servizi prodotti da primari partners commerciali, soprattutto nell'ambito del risparmio gestito dove nel corso del 2013 la Banca ha ottenuto ottimi risultati di collocamento di prodotti finanziari.

Particolare attenzione va posta al contenimento del rischio di credito, tenendo conto anche delle problematiche che hanno influito significativamente sugli accantonamenti di bilancio 2013. L'ottimizzazione dei processi di erogazione e la sorveglianza delle posizioni in essere rappresentano un focus imprescindibile, anche in considerazione degli impatti sul capitale.

Il miglioramento della redditività aziendale dovrà essere perseguito inoltre con l'incremento e la stabilizzazione dei margini sia finanziari che da servizi, prevedendo altresì un'attività di contenimento dei costi generali.

LE STRATEGIE

Nel corso dell'esercizio la Banca di Treviso ha preso atto di tutte le modifiche regolamentari proposte dalla Capogruppo, in particolare sono stati aggiornati i seguenti regolamenti:

- Regolamento Crediti,
- Regolamento Trasparenza,
- Regolamento sull'Usura.
- Policy e manuale Antiriciclaggio.

LA GOVERNANCE

L'assemblea dei soci del 18 aprile 2013 ha provveduto a sostituire la società di revisione, per uniformità con la Capogruppo, incaricando la società di Revisione Reconta Ernst & Young Spa per il novennio 2013/2021.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2014 è stato aggiornato nel rispetto del 15° aggiornamento della circolare 263 di Banca d'Italia, il Regolamento Interno, proposto dalla Capogruppo, previo parere di conformità della competente funzione, del quale la Banca ha provveduto a prendere atto e divulgare a tutta la struttura le nuove disposizioni.

Ancora, d'intesa con la Capogruppo, si è provveduto a redigere la relazione di autovalutazione sul Sistema dei Controlli Interni e check list di gap analysis sul sistema informativo e continuità operativa, richiesta da Banca d'Italia.

L'aumento di Capitale concluso il 25 dicembre 2012 ha portato il Capitale Sociale della Banca ad euro 50.901.147. La nuova dotazione patrimoniale ha consentito alla Banca di ripristinare livelli di solidità patrimoniale più consoni ad una Banca che ha come "mission" lo sviluppo delle proprie attività con un marcato carattere territoriale, ancorché tale patrimonializzazione si sia ulteriormente ridotta per il risultato negativo dell'esercizio appena concluso (la Banca ha infatti chiuso il bilancio 2013 con un risultato negativo di euro 6.709/mila), che si somma a quello registrato nell'anno precedente.

Tale risultato è peraltro condizionato dalle importanti rettifiche di valore dei crediti effettuate anno per anno per tener conto del perdurare della crisi economica in atto, in coerenza alla volontà e determinazione espresse da parte dello stesso Organo di Vigilanza di perseguire l'obiettivo di aumento da parte dell'intero sistema dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, anche a supporto del livello di patrimonializzazione dei bilanci bancari.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Si segnala comunque che il risultato netto operativo del 2013 (calcolato al lordo delle rettifiche su crediti) risulta positivo, dopo diversi esercizi, per euro 1.418/mila.

In considerazione di quanto esposto, e del fatto che attualmente la Banca dispone di solide basi patrimoniali (un Core Tier 1 pari al 17,49%), gli Amministratori ritengono che la Banca possa disporre di tutti i presupposti necessari a continuare la propria attività in un prevedibile futuro.

ARTICOLAZIONE AREA OPERATIVA

Nel corso del 2013 sono continuate le attività che hanno portato all'adeguamento operativo in linea con la Capogruppo Banca Popolare di Marostica, anche con l'estensione alla Banca delle implementazioni e migliorie procedurali effettuate dalla Capogruppo.

Il mercato di riferimento della Banca di Treviso continua ad essere quello retail, sia nel segmento mass market, caratterizzato da un'offerta standardizzata destinata a minimizzare i costi connessi con la gestione della relazione, sia nella clientela con esigenze più articolate e complesse tali da richiedere una relazione personalizzata.

Nell'ambito degli impieghi i segmenti famiglia e small business rimangono centrali per la Banca, con un sostegno indirizzato all'economia del territorio.

PERSONALE | Al 31/12/2013 l'organico aziendale può contare su 64 collaboratori, di cui il 44% donne; l'età media si mantiene intorno ai 45 anni.

Totale organico al 31.12.2013	65
Assunti	1
Cessati	2
Totale organico al 31.12.2013	64
Decremento in valore assoluto	- 1
Decremento in percentuale	- 1,54%

Ripartizione tra strutture	31.12.2013		31.12.2012		variazione	
	valore	%	valore	%	assoluta	%
distaccati presso Capogruppo	7	10,9%	6	9,2%	+1	16,7%
direzione generale	11	17,2%	12	18,5%	-1	-8,3%
filiali	46	71,9%	47	72,3%	-1	-2,1%

ripartizione per tipologia contrattuale	31.12.2013	31.12.2012	variazione
tempo indeterminato	64	65	- 1
totale	64	65	- 1
di cui part time	3	2	+1

inquadramento	31.12.2013		31.12.2012		variazione	
	valore	%	valore	%	assoluta	%
dirigenti	1	1,6%	1	0%		%
quadri direttivi	38	59,4%	38	58,50%		%
impiegati	25	39,0%	26	40,00%	- 1	- 3,85%

Nel 2013 è stata organizzata dalla Banca una campagna di prevenzione sanitaria in collaborazione con un centro convenzionato e la risposta dei dipendenti è stata molto positiva con una adesione di quasi tutto il personale.

L'attività formativa del 2013 nel suo complesso ha coinvolto tutto il personale per un totale di 1.333 ore.

Le tematiche affrontate sono state mirate ad aggiornare in materia di antiriciclaggio tutte le figure professionali della banca in considerazione delle molteplici variazioni normative intervenute e a sviluppare l'aspetto commerciale della relazione con la clientela.

Si è continuato anche quest'anno, come prevede la normativa, ad aggiornare gli addetti in possesso dei requisiti per l'intermediazione assicurativa (IVASS – ex Isvap) che a fine 2013 si attestavano sulle 30 unità e rappresentano circa il 47% delle risorse umane.

Per rafforzare tali conoscenze si sono svolti anche numerosi incontri con le compagnie che collaborano con l'Istituto mirati ad una conoscenza più approfondita dei prodotti proposti alla clientela e a fornire una consulenza più adeguata alle richieste della stessa.

Per il 2014 saranno pianificati una serie di interventi formativi di aggiornamento per i lavoratori, suddivisi nelle varie categorie di interesse (lavoratori e preposti), sulla salute e sicurezza sul lavoro e la sorveglianza sanitaria realizzati in virtù di quanto stabilito dal D.Lgs. n.81/2008.

Particolare attenzione verrà posta a rafforzare l'attività formativa degli addetti all'intermediazione dei prodotti assicurativi visti i nuovi accordi commerciali stipulati con principali compagnie assicurative facenti parti del progetto Tsunami, in linea con quanto già commercializzato dalla Capogruppo.

Nel corso del 2013 sono confermati alcuni accordi di collaborazione, in linea con quanto indicato dalla Capogruppo Banca Popolare di Marostica, sono stati inoltre avviati nuovi accordi commerciali. Tra quelli più importanti in essere si segnala:

ACCORDI

- Fraer Leasing, società in grado di offrire un servizio particolarmente tarato sulle esigenze delle PMI.
- Banca Ifis, banca specializzata nelle operazioni di factoring
- Alba Leasing, società di leasing primaria per l'elevata gamma dei prodotti offerti
- Agos Ducato, società specializzata nella concessione di credito al consumo
- Mediocredito Trentino Alto Adige, banca che favorisce il sostegno e la promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese mediante il credito a medio e lungo termine.
- Mediocredito Friuli Venezia Giulia, banca specializzata nell'erogazione di credito a medio-lungo termine alle imprese
- Arca Sgr, primaria società di gestione del risparmio
- Aletti Gestielle, primaria società di gestione del risparmio
- Vontobel, primaria banca d'investimento
- BNP Paribas Sicav primaria società di gestione del risparmio.

E' stato reso operativo l'accordo di consulenza con Banca Federico del Vecchio che ha reso possibile, nel corso del 2013, l'ottenimento di ottimi risultati nella vendita di prodotti di risparmio gestito attraverso la sottoscrizione di fondi delle Società Arca, Aletti, Vontobel e BNP Paribas.

Numerosi sono anche le convenzioni in essere con vari Confidi, società cooperative che prestano la propria garanzia alla banca per conto delle imprese associate. Tra gli accordi in essere e quelli in fase di perfezionamento si segnalano: Artigianfidi, Neafidi, Apiveneto Fidi, Terfidi Veneto, Brentafidi, Creditagritalia, Veneto Garanzie, Italia Com-Fidi, Consorzio Regionale di Garanzia per l'artigianato, Fidelityitalia, Fidicom 1978. Ricordiamo anche che nel corso del 2013 è stata stipulata una nuova con-

venzione con Cosvip di Confesercenti con la quale operiamo per ottenere le garanzie del Mediocredito Centrale.

Nell'ambito delle agevolazioni alle imprese è continuata l'operatività sui Fondi di Rotazione gestiti dalla finanziaria regionale, Veneto Sviluppo, che ha consentito la concessione di finanziamenti agevolati alle Piccole Medie Imprese industriali (L.R. 5/2001), alle imprese artigiane (L.R. 2/2002), alle imprese agricole e agroindustriali (L.R. 40/2003), alle imprese operanti nel commercio e nei servizi (L.R. 1/1999), alle imprese turistiche (L.R. 33/2000), alle imprese forestali (L.R. 52/1978) e all'imprenditoria femminile (L.R. 1/2000) e all'imprenditoria giovanile (L.R. 57/1999) che prevedono oltre all'abbattimento del costo per interessi anche un contributo a fondo perduto. La Banca è operativa anche sui Fondi di Rotazione per finanziamenti e per ricapitalizzazione delle cooperative (L.R. 17/2005) e pure sul Fondo di Rotazione Misura Anticrisi (dgr 676/2012) e sul Fondo di Rotazione per il contenimento dei consumi energetici a valere sul POR Veneto 2007-2013 2.1.3, a favore delle PMI venete che prevede finanziamenti fino a 2.000.000 di euro con abbattimento del tasso fino al 50%. La Banca può anche accedere ai fondi che la Banca Europea Investimenti ha concesso a Veneto Sviluppo per assicurare l'operatività dei Fondi di Rotazione in momenti di carenza di risorse regionali.

COMUNICAZIONE, PRODOTTI E SERVIZI

Nel corso del 2013 è continuata l'attività di comunicazione mirata a far conoscere Banca di Treviso nella Marca trevigiana e a dare maggiore visibilità ai prodotti dell'Istituto. Nei messaggi e nelle sponsorizzazioni è stata data giusta evidenza al nuovo Gruppo Bancario.

È stata completata la rivisitazione di tutto il materiale pubblicitario distribuito all'interno delle filiali, o esposto all'esterno, con l'inserimento del nuovo logo "Gruppo Bancario Banca Popolare di Marostica".

Nei contratti di sponsorizzazione conclusi nel 2013 si è voluto privilegiare quelle manifestazioni che offrissero elevata visibilità alla Banca e quelle iniziative destinate a potenziali clienti con un obiettivo commerciale di immediato ritorno. Diverse sono state anche le iniziative che hanno visto la Banca affiancata ad importanti associazioni no-profit della provincia.

Tra i maggiori eventi sponsorizzati si segnala:

EVENTO "ROMPIUOVA": in accordo con l'Amministrazione comunale di Treviso, Banca di Treviso ha acquistato i 3 uova giganti che sono stati distribuiti nell'evento avvenuto in occasione della Pasqua in Piazza dei Signori, dove il Vicesindaco ha incontrato le famiglie per gli auguri di Buona Pasqua.

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ADVAR - CASA DEI GELSI

È continuata anche nel 2013 la collaborazione con l'Advar che prevede la promozione del conto corrente del "CI Conto", conto a zero spese che permette di sostenere l'ampliamento dell'Hospice Casa dei gelsi.

L'offerta commerciale, anche per il 2013, si è caratterizzata per la semplicità ed immediatezza dei prodotti offerti, ContoWeb Bancatreviso, Conto di Più e Conto Sirio, rivisti nella grafica, continuano ad essere i prodotti di punta della Banca, l'offerta per i più giovani vede il prodotto 44 Gatti, deposito vincolato destinato ai più piccoli, ricco di gadget, è il prodotto che tra le caratteristiche ha l'obiettivo di educare i ragazzi al risparmio.

È continuata anche nel 2013 l'emissione del prodotto Galassia, un "conto a partite" che consente di vincolare temporaneamente dei depositi a tassi particolarmente vantaggiosi per la clientela.

È continuata nel corso dell'anno l'emissione di Prestiti Obbligazionari di varia durata, con caratteristiche e condizioni tra le migliori offerte dal mercato.

È stato dato particolare impulso all'offerta relativa ai fondi d'investimento: attualmente Banca Treviso distribuisce i prodotti delle società: Aletti Gestielle, Arca, Vontobel Fund e BNP Paribas, che sono tra le migliori in Italia.

Per quanto concerne la struttura operativa, l'Organizzazione e l'Information Technology, gestita in outsourcing dalla Capogruppo ha visto il continuo aggiornamento a seguito dell'evoluzione tecnologica e normativa.

È continuato l'intervento sull'operatività di sportello, con la digitalizzazione della documentazione, l'automazione dei processi e l'avvio di procedure per il monitoraggio a distanza.

CONTROLLI E GESTIONE RISCHI

Il processo di Risk Governance di Banca di Treviso si colloca all'interno del più ampio processo ICA-AP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che, in ottemperanza alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con circolare n.263 del 2006, viene attuato in ottica di Gruppo. Il processo, definito e controllato nelle sue fasi rilevanti dalla Capogruppo, consiste nell'individuazione dei rischi rilevanti, nella loro misurazione e quindi nell'accertamento dell'adeguatezza del capitale attuale, prospettica e in ipotesi di stress. In attuazione del 15° aggiornamento della Circ. 263 la Capogruppo sta predisponendo a livello consolidato il cosiddetto RAF (Risk Appetite Framework) ovvero un documento che per ogni rischio ritenuto rilevante definisce la propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite), i relativi limiti di tolleranza (Risk Tolerance) da stabilire all'interno dei limiti regolamentari imposti dalla Vigilanza (Risk Capacity) e le azioni necessarie da attuarsi nel caso di superamento dei limiti. Banca di Treviso, come Banca appartenente al Gruppo stesso, è tenuta a dare attuazione alle indicazioni espresse dalle policy di rischio consolidate, fornendo nel contempo tutte le necessarie informazioni alla Capogruppo per la corretta comprensione delle problematiche di rischio generate dall'autonomo dispiegarsi della propria attività.

La misurazione ovvero la valutazione dei rischi viene effettuata utilizzando le metodologie ritenute più appropriate e approvate dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo della Capogruppo in relazione alle caratteristiche operative ed organizzative dell'istituto.

PROCESSO DI RISK GOVERNANCE

Si tratta del principale rischio cui è soggetta la Banca, rappresentando gli impieghi economici il più importante asset del bilancio della stessa. E' continuata l'attività di presidio da parte del Risk Manager attraverso la messa a disposizione di sintesi per la Direzione e gli altri Organi di controllo interno. Con frequenza trimestrale viene prodotta una relazione, che da conto della situazione del credito della Banca.

Un efficace ed efficiente monitoraggio del credito nella sua fase operativa viene assicurato dall'Ufficio Gestione Posizioni Anomale e dall'Ufficio Incagli.

Per un approfondimento sul rischio di credito si rimanda al capitolo "Andamento della gestione".

RISCHIO DI CREDITO

Si tratta del rischio di incorrere in perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In Banca di Treviso il rischio ha assunto nel corso del 2013 un peso crescente a seguito della costituzione di una consistente posizione in titoli nel portafoglio di proprietà che ha raggiunto anche i 64 mln a novembre per ridursi a fine anno sui 30 mln. Si tratta prevalentemente di titoli di stato italiani e, in misura ridotta, di titoli obbligazionari emessi dalla banca e successivamente riacquistati dalla clientela. Il monitoraggio della posizione avviene con un report giornaliero inviato alla Direzione, in cui si espone la composizione del portafoglio per singolo titolo e il relativo VAR (valore a rischio). Mensilmente viene redatta una relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Controllo della Banca.

RISCHIO DI MERCATO

Il servizio di Tesoreria della Capogruppo, disciplinato da un apposito regolamento disciplina le modalità di gestione dei flussi relativi alle due Banche. Il rischio di liquidità è stato costantemente monitorato dalla Capogruppo con l'adeguamento continuo dei modelli interni di monitoraggio, la produzione di una reportistica giornaliera e la redazione di una relazione trimestrale sullo stato della liquidità agli Organi di Governo e di Controllo.

LIQUIDITÀ AZIENDALE

RISCHIO DI TASSO | Il rischio nasce dalla mancanza di pareggiamento in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso tra le poste dell'attivo e passivo del bilancio, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il controllo del rischio tasso interesse viene periodicamente condotto con l'ausilio di un modulo di analisi di Asset and Liability. Si analizza la struttura finanziaria della Banca e vengono eseguite analisi di "delta margine", simulando la variazione sul margine di interesse atteso della Banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato. Nel corso del 2013 si è assistito ad una ulteriore compressione dei tassi di mercato alla luce dei tagli attuati dalla BCE a seguito dell'approfondirsi della crisi in atto. La riduzione ha prodotto una progressiva compressione delle variazioni attese sul margine interesse sia in valore assoluto sia in termini percentuali di volatilità.

I CONTROLLI INTERNI | Il sistema dei controlli interni consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità: efficacia ed efficienza dei processi di lavoro; salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali; conformità delle operazioni con la normativa primaria e secondaria, nonché le disposizioni interne.

Esso coinvolge, con diversi ruoli, il consiglio di amministrazione che definisce ed approva le strategie e le politiche di gestione dei rischi; la direzione generale che predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficienti ed efficaci; il collegio sindacale che vigila sull'osservanza della normativa e sull'adeguatezza del sistema dei controlli; tutto il personale, dal momento che il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

Il sistema dei controlli interni può essere rappresentato nel modo seguente:

- controlli di linea (primo livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Si tratta dei controlli di linea di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione (controlli di linea di seconda istanza);
- controlli sulla conformità alle norme e sui rischi (secondo livello), affidati a strutture diverse da quelle operative, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare i limiti assegnati alle strutture operative e la coerenza dell'operatività con gli obiettivi assegnati;
- revisione interna (terzo livello), anch'essa svolta da strutture diverse da quelle operative, con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità e l'affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT Audit).

In aderenza alle disposizioni di vigilanza in materia di requisiti organizzativi, sono state istituite funzioni di controllo permanenti ed indipendenti, il cui ruolo e attività sono disciplinati da regolamenti interni, che ne individuano compiti e responsabilità, anche in conformità alle nuove disposizioni della Banca d'Italia emanate il 2 luglio scorso, che hanno portato all'aggiornamento alla circolare n. 263 del 2006 in materia di "sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa".

In coerenza con il principio di proporzionalità e con l'indirizzo strategico adottato, esse assicurano, in outsourcing, la loro attività di controllo di secondo e terzo livello anche nei confronti della controllata Banca di Treviso, presso la quale è stato individuato un referente, in base ad accordi di servizio formalizzati.

L'ufficio compliance e antiriciclaggio, tra le funzioni di controllo di secondo livello, ha l'obiettivo di valutare e monitorare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o regolamentari, o di autoregolamentazione. Esso verifica e valuta, in particolare, l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla banca per garantire il rispetto degli adempimenti previsti. In ambito "antiriciclaggio e lotta al terrorismo", ha l'obiettivo di identificare le norme applicabili in materia e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, nonché di misurare e monitorare il rischio. Il responsabile della funzione illustra annualmente agli organi aziendali l'attività svolta.

L'ufficio controllo rischi (risk management), autonomo ed indipendente rispetto alle funzioni controllate, individua, misura e monitora diverse tipologie di rischio (di credito, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi), adeguando costantemente i modelli di analisi, e producendo idonea rendicontazione al fine di garantirne una gestione integrata. Il responsabile della funzione comunica tempestivamente agli organi deputati eventuali gravi violazioni del rispetto delle politiche di assunzione dei rischi, collabora con il servizio pianificazione e controllo alla verifica dei coefficienti patrimoniali regolamentari, e presenta agli organi aziendali relazioni sull'attività svolta.

Al servizio internal audit competono i controlli di terzo livello, in attuazione di un piano di audit, mediante verifiche, anche in loco, della regolare operatività nei diversi settori, con riferimento anche ai comportamenti, nonché dell'andamento dei rischi, riferendone agli organi aziendali di vertice. Il servizio è chiamato inoltre a valutare il sistema dei controlli interni, sia in termini di disegno che di effettiva funzionalità. Il responsabile della funzione annualmente presenta agli organi aziendali una relazione sulle questioni trattate ed è coinvolto nel processo interno per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Gruppo (ICAAP).

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli, viene ricompreso, seppure separato dalla struttura funzionale, l'organismo di vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. Tale organismo, disciplinato da specifico regolamento approvato dal consiglio di amministrazione, è incaricato di aggiornare il modello organizzativo adottato dalla banca per prevenire la commissione dei reati di cui al citato decreto, nonché di vigilare sull'osservanza e sull'efficacia del medesimo modello, avvalendosi anche della collaborazione delle strutture interne aziendali. Annualmente l'organismo redige un resoconto sull'attività svolta, indirizzato al consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a monitorare l'evoluzione normativa e ad aggiornare le procedure interne per una corretta prestazione dei servizi di investimento.

MIFID

In merito alle politiche in materia di Parti Correlate sono stati unificati i due precedenti Regolamenti – quello relativo al Regolamento Consob n. 17221 e quello relativo alla Circolare n. 263 di Banca d'Italia – in un unico "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" che fa

**INFORMATIVA SUI
RAPPORTI ESISTENTI
CON LE PARTI CORRELATE**

riferimento sia ai due regolamenti suddetti sia all'art. 136 TUB e agli artt. 2391 e 2391 bis del Codice Civile.

Tale Regolamento ha lo scopo di ridurre il rischio di contraddizioni o ridondanze che la pluralità dei testi regolamentari in precedenza esistenti comportava. Inoltre, recepisce le ultime modifiche apportate all'art. 136 TUB e definisce con maggiore chiarezza il perimetro delle parti correlate e relativi soggetti connessi. Il Regolamento è stato approvato - dopo approfondito coinvolgimento delle funzioni interne - prima dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Marostica e quindi dal Consiglio di Amministrazione della controllata Banca di Treviso.

Nel Regolamento viene sottolineata l'importanza degli Amministratori Indipendenti in tale materia dando attuazione al Comitato degli Amministratori Indipendenti che si riunisce, come prescritto nell'apposito Regolamento, ogni qualvolta sia richiesto dalla normativa di settore per esprimere il proprio parere sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi.

Tali procedure deliberative sono previste dalla normativa con lo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai processi decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle operazioni nei confronti dei medesimi soggetti.

Per ogni altra informazione si rimanda alla relativa sezione della Nota Integrativa.

VERIFICA FISCALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso ha svolto nel periodo 10/10/2012 - 19/11/2012 una verifica fiscale avente ad oggetto il controllo della corretta applicazione della normativa fiscale in materia di Ires, Iva e Irap per il periodo di imposta 2009.

Al termine della verifica è stato consegnato al Presidente il Processo Verbale di Costatazione relativo alla verifica stessa.

Anche a seguito delle considerazioni svolte con il proprio consulente fiscale, la Banca ha depositato in data 17 gennaio 2013 le memorie difensive. In data 22 aprile 2013 è stato notificato l'accertamento.

In data 27/01/2014 presso la sezione n. 01 della Commissione Tributaria della Provincia di Treviso è stata emessa la sentenza N. 127/01/14 depositata il 10/02/2014 che accoglie il ricorso della Banca di Treviso.

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del mese di novembre/dicembre 2013 Banca di Treviso è stata citata più volte nella cronaca dei giornali locali e non, per un caso di appropriazione indebita/truffa perpetrato da un dipendente della Banca sui conti di tre ignari clienti, con la sottrazione di circa cinquecentomila euro.

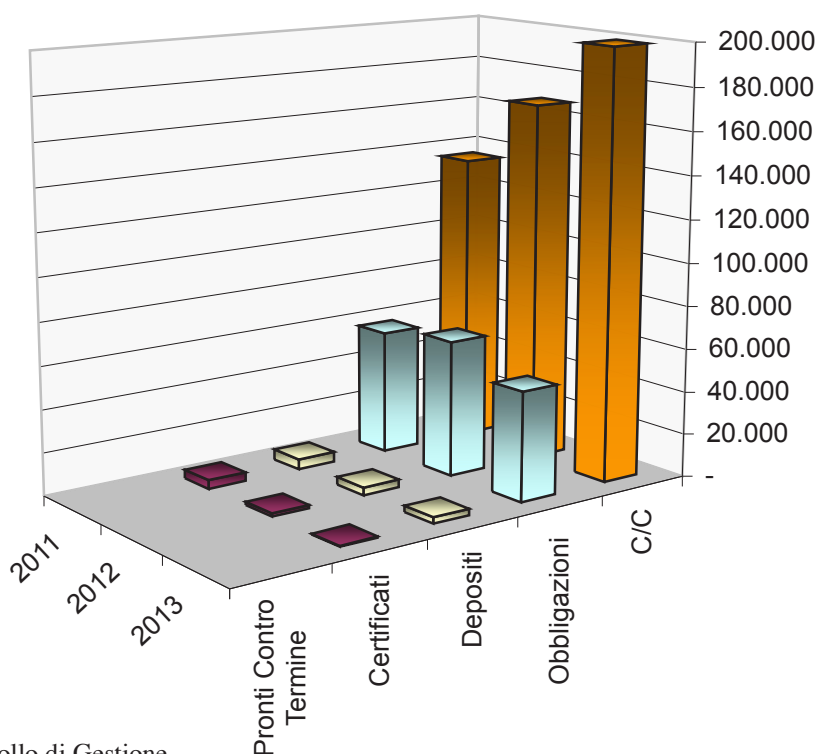
La Banca in data 8 novembre, con integrazioni anche successive, ha presentato presso l'autorità giudiziaria regolare denuncia/querela per i fatti succedutesi.

Le indagini sono tuttora in corso. La Banca ha comunque provveduto ad indennizzare i clienti e a spesare, nell'esercizio la franchigia, prevista dal contratto di assicurazione di copertura di tali eventi, che ammonta a euro 200/mila.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

E' continuata la crescita della raccolta diretta che a fine anno si è attestata sui 253 milioni di euro. La crescita è pari al 7,3%. RACCOLTA

ANDAMENTO E SUDDIVISIONE RACCOLTA DIRETTA (IMPORTI IN MIGLIAIA)



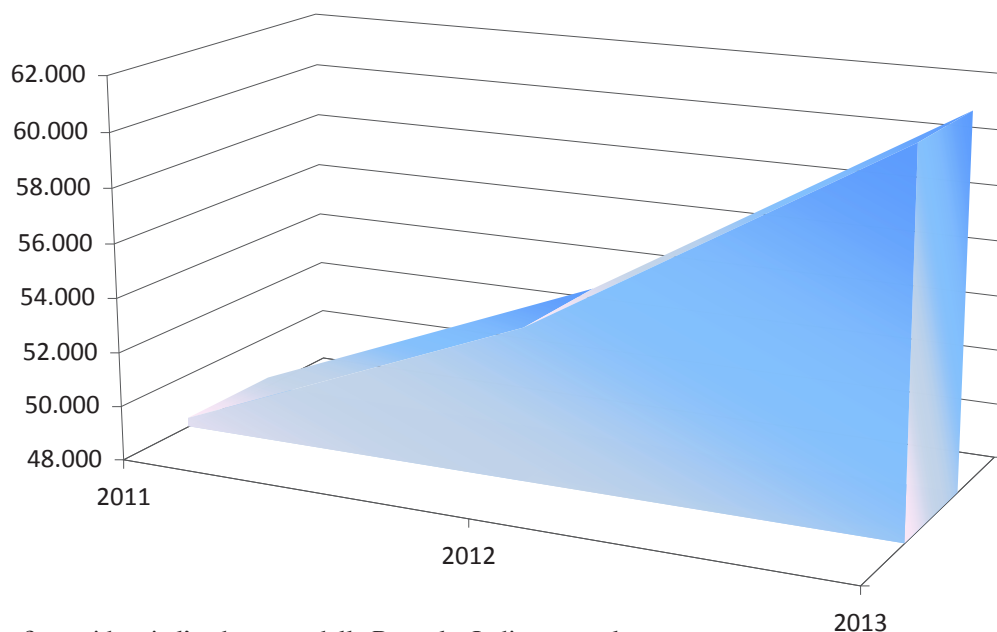
Fonte: Controllo di Gestione

I dati sulla composizione della Raccolta Indiretta sono riportati nel prospetto seguente e mostrano come si sia evoluta la ripartizione degli investimenti nei vari comparti.

Tipologie (Importi in milioni)	2013	2012	Variazioni %
- Titoli di stato	5.608	5.623	-0,27%
- Fondi Comuni di Inv.to Mobiliare	17.984	5.315	238,36%
- Prod. Assicurativi	6.695	7.029	-4,75%
- Azioni	24.200	21.037	15,04%
- Altre Obbligazioni	7.001	14.615	-52,10%
- In Totale	61.488	53.619	14,68%

Fonte: Controllo di Gestione

ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA (IMPORTI IN MIGLIAIA)



Il grafico evidenzia l'andamento della Raccolta Indiretta totale.

IMPIEGHI | L'ammontare degli impieghi netti risulta in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente con una diminuzione del 2,1%, il dato risulta sicuramente influenzato dalle criticità che caratterizzano la situazione economica complessiva e dal regolare rientro delle operazioni con piano di ammortamento. Gli impieghi totali ammontano a euro 324 milioni di euro (al netto delle rettifiche nette che ammontano a 78,3 milioni di euro).

SITUAZIONE DEL CREDITO | Il portafoglio risulta abbastanza frazionato su circa 3.395 clienti. Di questi, 2.538 (pari al 74,8% del totale) restano entro la soglia di 100.000 euro di affidamento assorbendo il 16,3% dei fidi cassa e firma totali e il 38,4% degli utilizzi totali. La concentrazione del rischio sui principali clienti appare equilibrata, tanto che i primi 11 clienti (in ordine di affidamento) rappresentano solo il 12,3% degli impieghi (cassa e firma).

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER PRESENZA DI FIDO O UTILIZZO PER FASCE DI IMPORTO AFFIDATO (ESCLUSE SOFFERENZE) DATI AL 31.12.2013

Classi	fido	incidenza	utilizzo	incidenza	num.	incidenza
0 - 100.000	59.248.025	16,3%	155.559.970	38,4%	2538	74,8%
100.001 - 250.000	88.587.860	24,3%	79.926.364	19,8%	579	17,1%
250.001 - 500.000	57.483.047	15,8%	41.188.656	10,2%	161	4,7%
500.001 - 1.000.000	50.749.479	13,9%	37.963.494	9,4%	71	2,1%

1.000.001 - 3.000.000	56.984.623	15,6%	40.172.469	9,9%	35	1,0%
3.000.001 - 5.000.000	36.174.839	9,9%	35.649.714	8,8%	9	0,3%
oltre 5.000.000	14.955.945	4,1%	14.216.921	3,5%	2	0,1%
TOTALE	364.183.818	100,0%	404.677.588	100,0%	3.395	100,0%

I finanziamenti a breve termine sono costituiti principalmente da anticipazioni di cassa e anticipazioni di crediti (anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, su contratti, su importazioni o esportazioni ecc.) mentre quelli a medio lungo termine riguardano principalmente finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (mutui ordinari, fondiari, prestiti di durata a categorie quali artigiani, commercianti, piccole e medie industrie, prestiti a valere su convenzioni con le cooperative di garanzia, finanziamenti estero), oltre a scoperti di conto corrente con garanzia ipotecaria.

La ripartizione di tali forme di finanziamento per settore produttivo (codice ATECO) di erogazione risulta la seguente:

Finanziamenti – rischiosità per settore (codice ATECO, fonte CR) al 31/12/2013

FINANZIAMENTI - RISCHIOSITÀ PER SETTORE (CODICE ATECO, FONTE CR) AL 31/12/2013

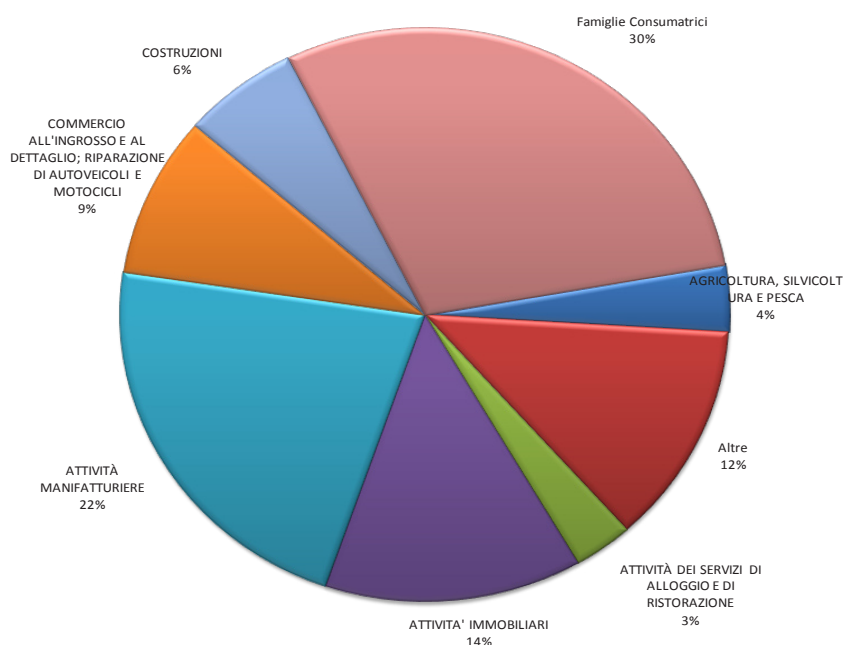
	Utilizzi	Incidenza %	Sofferenze	Sofferenze su crediti %	Rischiosità assoluta
Agricoltura, silvicoltura e pesca	15,1	3,74	0,7	4,56	17
Altre attività di servizi	1,2	0,30	0,0	1,29	0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,00	-	0,00	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,8	0,19	-	0,00	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13,0	3,21	1,1	8,19	26
Attività finanziarie e assicurative	3,7	0,91	1,3	36,54	33
Attività immobiliari	55,3	13,65	10,8	19,46	266
Attività manifatturiere	89,3	22,07	37,1	41,49	916
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24,9	6,16	6,4	25,53	157
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	36,6	9,04	14,0	38,26	346
Costruzioni	25,0	6,18	12,7	50,78	314
Estrazioni di minerali da cave e miniere	6,8	1,69	-	0,00	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,7	0,42	1,4	84,13	35
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,6	0,40	-	0,00	-
Istruzione	0,6	0,15	-	0,00	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,6	0,89	1,2	32,37	29
Organizzazione ed organismi extraterritoriali	-	0,00	-	0,00	-
Sanità e assistenza sociale	1,7	0,41	0,5	28,58	12

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Servizi di informazione e comunicazione	0,9	0,21	0,1	8,29	2
Trasporto e magazzinaggio	3,1	0,76	0,1	3,78	3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione	-	0,00	-	0,00	-
Totale settori	284,8	70,37	87,1	30,59	2.153
Famiglie Consumatrici	119,9	29,63	12,2	10,18	302
TOTALE	404,7	100,00	99,3	24,55	2.455

RIPARTIZIONE UTILIZZI PER SETTORE ATECO - BANCA TREVISO

fonte: DB Monitoraggio - Q Bilancio Ateco 002



Dalla tabella si evince che il 70% degli impieghi è diretto verso le imprese e il 30% verso le famiglie, tipicamente meno rischiose.

Con particolare riferimento agli impieghi a medio - lungo termine, si segnala un andamento in aumento del 2,5%. Nel complesso, l'incidenza di questo aggregato rispetto agli impieghi totali con clientela risulta in aumento rispetto ai livelli del 2012 (66,74% contro il 62,25%):

INCIDENZA CREDITI M/L SU TOTALE IMPIEGHI

	2013	2012	VAR%	2011	VAR%
Mutui e prestiti	201.383.461	196.547.554	2,5	222.822.972	-11,8
Totale impieghi con clientela (*)	301.740.988	315.756.472	-4,4	332.204.672	-5,0
% inc. m/l su tot. impieghi	66,74	62,25		67,07	

(*) esclusi crediti in sofferenza, crediti di firma e società finanziarie – fonte: Controllo di Gestione

Le sofferenze lorde passano da Euro 78,5 milioni al 31/12/2012 agli attuali Euro 99,2 milioni, e provengono per circa il 63% da finanziamenti in conto corrente.

Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, ammontano a 31,3 milioni in aumento del 18,25% e corrispondono al 9,67% del totale dei crediti verso la clientela (8,09% nel 2012).

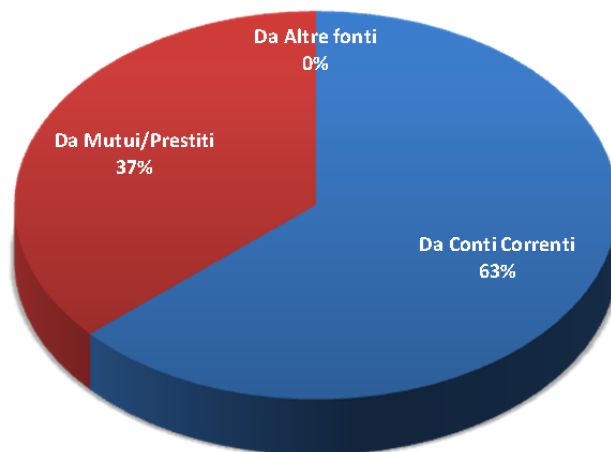
Si segnala tra le sofferenze una posizione con esposizione di importo rilevante, pari a euro 9,8 milioni, per la quale si prevede una percentuale di recupero pari all'89% in considerazione dei presidi in possesso da parte della Banca a tutela delle proprie ragioni creditizie.

Si segnala come il tasso di copertura dei crediti anomali, dato dal rapporto tra il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti e i crediti lordi erogati, pari al 49,63 sia superiore rispetto alla media dell'intero sistema pari al 41,1% (dato Banca d'Italia al 1/2014).

Con riferimento alle Sofferenze l'indice di copertura è pari al 68,45% a fronte di una media del sistema pari al 54,4% (dato Banca d'Italia al 6/2013).

BANCA DI TREVISO - 2013

SOFFERENZE LORDE PER FORMA TECNICA DI PROVENIENZA



Il valore assoluto degli incagli, cioè delle posizioni nei confronti di quella clientela che attraversa situazioni di transitoria e obiettiva difficoltà, di cui peraltro si può prevedere il superamento in un certo periodo di tempo, risulta in diminuzione per il passaggio a Sofferenze di un maggior numero di posizioni (Euro 22,9 milioni l'utilizzato al 31/12/13, contro Euro 30,7 milioni al 31/12/12).

In aumento il dato riferito ai Past Due (crediti scaduti oltre i 90 giorni) che passano da Euro 14,28 milioni del 31/12/2012 ad Euro 26,11 milioni del 31/12/2013, il dato risente della congiuntura negativa.

Il rischio di credito rappresenta il principale rischio cui è soggetta la Banca, strettamente connesso con il core business della stessa, dipendendo dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Data l'assoluta preminenza del fenomeno dal punto di vista aziendale, è naturale rilevare l'esistenza di una serie di presidi organizzativi e di processi interni, finalizzati al controllo e governo delle situazioni di rischio collegate con l'attività in oggetto. Nel corso del 2012 è stato rivisto l'assetto organizzativo con la creazione di un presidio operativo accentrato presso la Capogruppo che opera attraverso una struttura dedicata alla sorveglianza dei crediti.

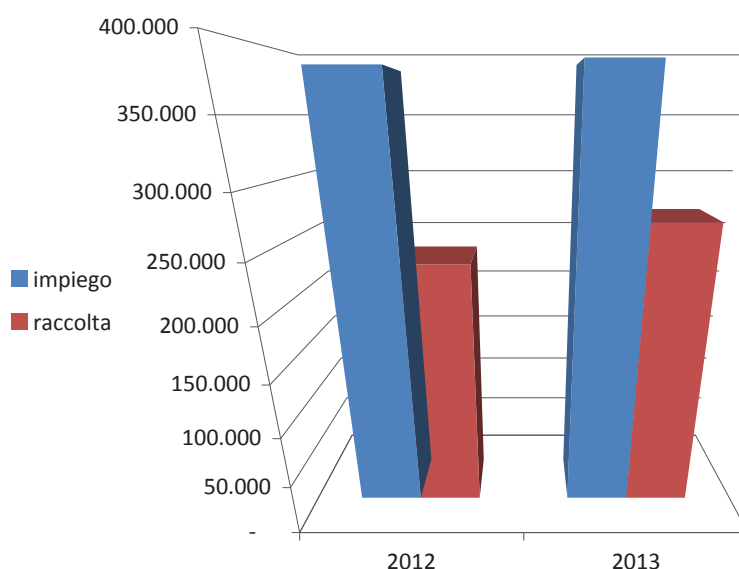
I ruoli, le responsabilità e le principali attività sono codificati nell'ambito del Regolamento Interno. Le attività connesse con la gestione del credito e con il monitoraggio dello stesso sono formalizzate nella normativa interna di dettaglio. L'Ufficio Auditing della Capogruppo opera nel continuo al fine di verificare la corretta applicazione della normativa interna di processo in tutte le sue fasi.

La metodologia statistica utilizzata sia a livello di Filiale che di singolo cliente per stimare la perdita attesa si fonda sull'indice di rischio IRG. L'indice viene utilizzato a fini gestionali di indirizzo dei soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel processo di erogazione e monitoraggio dei crediti.

Per quanto riguarda le garanzie immobiliari in essere, trattandosi di un fattore che incide sul totale dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, è stato attivato nel secondo semestre del 2012 un processo di verifica, seguendo le disposizioni normative per l'adeguata sorveglianza, allineato a quanto già in essere presso la Capogruppo.

Sono stati analizzati 196 immobili (quelli commerciali con valutazione più vecchia di un anno e quelli civili con valutazione più vecchia di tre anni). Dalla valutazione effettuata sono emersi 24 casi in cui il valore di stima degli immobili è diminuito rispetto alla valutazione precedente (18 immobili residenziali e 6 immobile non residenziale), sebbene LTV (Loan to value) sia non sia divenuto superiore all'80% per alcuna posizione.

ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA - IMPIEGHI (IMPORTI IN MIGLIAIA)



PATRIMONIO | Il Patrimonio contabile della Banca al 31/12/2013, al netto della perdita 2013, risulta di 35,116 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza della Banca in pari data ammonta a circa 37,8 milioni di euro.

PATRIMONIO NETTO

	2013	2012
TIER 1 Capital ratio (*)	17,49%	20,62%
Total Capital ratio (**)	18,91%	23,29%
Minimo regolamentare	8,00%	8,00%

(*) al netto della perdita 2013 (**) comprensivo della quota prestito subordinato pari a euro 3 milioni

L'esercizio 2013 si chiude con una perdita di 6.709.227 euro.

Per rendere più leggibile il risultato viene esposto il conto economico con le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

VOCI	31.12.2013	31.12.2012*	Var. %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	12.533.150	13.001.455	-1,86%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-6.521.358	-8.147.911	19,96%
30 MARGINE D'INTERESSE	6.011.792	4.622.345	30,06%
40 Commissioni attive	3.636.625	3.381.951	7,53%
50 Commissioni passive	-297.452	-302.630	-1,71%
60 COMMISSIONI NETTE	3.339.173	3.079.321	8,44%
70 Dividendi e proventi simili	1		
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.785	121.902	-56,70%
90 Risultato netto dell'attività di copertura			
100 Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	910.287		
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	910.287		
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
d) passività finanziarie			
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.314.038	7.823.568	31,80%
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-11.510.528	-9.363.091	22,94%
a) crediti	-11.510.528	-9.030.577	27,46%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie		-332.514	-100,00%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-1.196.490	-1.539.523	-22,28%
150 Spese amministrative	-9.067.877	-8.915.027	1,71%
a) spese per il personale	-5.038.952	-4.855.369	3,78%
b) altre spese amministrative	-4.028.925	-4.059.658	-0,76%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-213.085	-323.925	
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-170.116	-174.168	-2,33%
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.602	-6.689	-31,20%
190 Altri oneri / proventi di gestione	559.077	164.607	239,64%
200 COSTI OPERATIVI	-8.896.603	-9.255.202	-3,87%
210 Utili (perdite) delle partecipazioni			
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
230 Rettifiche di valore dell'avviamento			
240 Utili (perdite) da cessione di investimenti			
250 Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-10.093.093	-10.794.725	-6,50%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.383.866	2.545.452	32,94%
270 Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-6.709.227	-8.249.273	-18,67%
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
290 Utile (perdita) di esercizio	-6.709.227	-8.249.273	-18,67%

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS

19 - Benefici ai dipendenti.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

MARGINE DI INTERESSE | Pur in presenza di una situazione di mercato particolarmente penalizzante e una carenza di liquidità del sistema la forbice risulta in aumento con conseguente miglioramento del margine da interessi +30,06%.

COMMISSIONI NETTE | In aumento dell' 8,44% il contributo delle commissioni nette, che si attesta a 3.339 mila euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | Il margine di intermediazione risulta pari a 10.314 mila euro contro i 7.824 mila euro del 2012, con un incremento del 31,83%

**RETTIFICHE
RIPRESE PER
DETERIORAMENTO
DEI CREDITI** | L'ammontare delle rettifiche nette risulta in aumento per effetto dell'acuirsi della crisi economica in atto, nonché per conseguire l'aumento dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, coerentemente alle indicazioni fornite al sistema da parte dell'Organo di Vigilanza.
Il valore delle stesse per l'esercizio 2013 ammonta a 11.511 mila euro, per il dettaglio si rimanda alla Parte C sezione 8, tabella 8.1.

COSTI OPERATIVI | I costi operativi nel complesso mostrano una diminuzione del 3,87%, riduzione dovuta al completamento della riorganizzazione aziendale.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI	Indici di struttura	2013
	Impieghi su clientela/totale attivo	86,77%
	Raccolta diretta con clientela/totale attivo	67,96%
	Impieghi su clientela/raccolta diretta con clientela	127,68%
	Raccolta indiretta/raccolta totale	20,64%
	Raccolta gestita/raccolta indiretta	40,14%
	Dipendenti medi per sportello	4,27%
	Indici di redditività	
	Margine di interesse/margine di intermediazione	58,29%
	Commissioni nette/margine di intermediazione	32,38%
	Altri ricavi/margine di intermediazione	9,34%
	Indici di produttività	
	Prodotto bancario per dipendente	9.989 mila
	Raccolta totale per dipendente	4.926 mila
	Impieghi su clientela per dipendente	5.063 mila
	Margine di intermediazione per dipendente	161 mila
	Indici di efficienza	
	Costi operativi/totale attivo medio	-2,44%

Cost/income (spese amm./marg.intern)	-87,92%
Costi operativi/margine di intermed.	-86,26%
Spese del personale/numero medio dipendenti	79 mila

Indici di qualità dell'attivo

Rettifiche su crediti/impieghi netti	3,55%
Sofferenze nette/impieghi netti	9,67%
Incagli netti/impieghi netti	5,51%
Crediti dubbi netti totali/impieghi netti	23,84%
Rettifiche su sofferenze/sofferenze lorde	68,45%
Rettifiche su incagli/incagli lordi	22,13%
Rettifiche su crediti dubbi/crediti dubbi lordi	49,63%

Coefficienti patrimoniali

Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier I ratio)	17,49%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,91%

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio. La perdita di esercizio si attesta a € 6,709 milioni di euro.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si segnalano gli aspetti che seguono: nel corso del 2014 si sono dimessi da Consiglieri, nell'ordine Munari Giorgio, cooptato nel 2013 a seguito delle dimissioni del Consigliere Polloniato Giovanni Maria, Prosdocimo Antonio, Gasparotto Gianfranco e Zoppas Renzo.

**FATTI DI RILIEVO
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

Secondo le stime pubblicate dall'OECD per l'Italia oltre alla crescita del PIL dovrebbe verificarsi una sostanziale stazionarietà dei consumi privati, una stagnazione degli investimenti fissi lordi e un contributo positivo delle esportazioni nette all'andamento del PIL dello 0,6%. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi anche le stime dell'OECD indicano la tendenza ad un calo del tasso d'inflazione. Nel corso del 2014 infatti i prezzi al consumo in Italia dovrebbero aumentare dell'1,3% un dato analogo a quello registrato nel 2013 e in linea con quello previsto per l'area euro (+1,2%).

**PREVEDIBILE
EVOLUZIONE DELLA
GESTIONE**

Resta pressante il problema riguardante l'andamento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che nei paesi OECD dovrebbe calare leggermente dall'8% del 2013 al 7,8% nell'anno in corso, mentre nell'area euro risulterà probabilmente in lieve aumento, dal 12% al 12,1%. Per il sistema bancario italiano la ripresa graduale dell'economia italiana nel corso del 2014 dovrebbe tradursi in una dinamica della provvista in accelerazione con un aumento del 3,2% che interesserà tutte le componenti con i depositi che dovrebbero salire del 4,4% le obbligazioni del 2,6% e i PCT dello 0,8%. Nel 2014 la crescita degli impieghi vivi per il sistema bancario dovrebbe tornare positiva (+2,2%) e, allo stesso tempo, dovrebbe risultare piuttosto marcata per le Banche Popolari, con una crescita prevista del 3,1%.

Per quanto riguarda il conto economico nel 2014 il margine di interesse delle banche italiane si prevede che tornerà ad aumentare (+2,8%) insieme agli altri ricavi. Una ulteriore riduzione dei costi (-1,7%) dovrebbe concretizzarsi in un incremento del risultato di gestione del 9,7%.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori Azionisti,
alla luce di quanto sopra esposto e rinviando alla nota integrativa per un esame più esauriente delle singole voci, sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013, costituito dalla Relazione sulla Gestione, i Prospetti Contabili, la Nota Integrativa con i relativi prospetti, redatti all'unità di euro.

Dopo aver imputato a Conto Economico rettifiche nette di valore su crediti per euro 11.510.528, imposte e tasse a credito per euro 3.383.866, l'esercizio chiude con una perdita di euro 6.709.227, che viene riportato a nuovo.

Infine dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2013, rivolgiamo il pensiero a tutti coloro che hanno riservato alla Banca di Treviso la loro preferenza. Il primo grazie va ai Soci e ai Clienti, per l'apporto costante e concreto.

Concludiamo con un sincero, doveroso ringraziamento a quanti hanno collaborato con noi in questo esercizio: alla Direzione ed al personale tutto un ringraziamento per lo spirito di collaborazione, l'operosità intelligente e appassionata sempre prestata.

La gratitudine va infine a tutti coloro che sono stati vicini alla Banca con suggerimenti, consigli, apprezzamenti e anche puntuali critiche.

Signori Soci,

Vi ricordiamo inoltre che sarete ora chiamati, oltre che ad approvare il bilancio dell'esercizio 2013 alla conferma di quattro Consiglieri cooptati a seguito delle dimissioni di altrettanti Consiglieri.

Treviso, 10 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2013
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

14° ESERCIZIO



Relazione del Collegio Sindacale Al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale, nell'adempimento del mandato nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31/12/2013 ed il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società Reconta Ernst & Young Spa .

La Società di Revisione ha rilasciato il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2013 e non ha formulato rilievi.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2013 è il nono bilancio redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS). In particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modifiche.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. Nella Nota Integrativa gli Amministratori, dopo avere segnalato le principali operazioni effettuate con le parti correlate, hanno sottolineato che le operazioni effettuate con le società del Gruppo Bancario sono avvenute alle normali condizioni di mercato e rientrano nella normale operatività della Banca nel cui interesse sono state poste in essere.

Il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza in conformità della legge e dello Statuto Sociale.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione, con la Funzione di Controllo Interno, con la Società di Revisione, che gli hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

A tali riguardi il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale stesso sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

L'attività del Collegio Sindacale è stata espletata anche mediante:

- verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca,
- interviste a responsabili di funzioni aziendali,
- esame di documenti aziendali,
- incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione e con l'organo di controllo della Capogruppo.

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate, in particolare quelle definite dall'art.136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifico esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In generale il Collegio Sindacale ritiene di poter ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Quanto alle operazioni infragruppo, il Collegio Sindacale, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

I rapporti con la capogruppo sono definiti mediante appositi contratti di servizio.

La Nota Integrativa, cui la relazione degli Amministratori rimanda, fornisce una adeguata ed esauritiva informazione di tutte le operazioni di cui sopra. Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali. Il Collegio Sindacale attesta che nell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione alla Banca d'Italia o di menzione in questa relazione.

Il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione degli Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Banca di Treviso ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita pari ad Euro 6.709.227.

Il patrimonio netto della banca, già al netto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio 2013, ammonta ad Euro 35.116.423.

Il patrimonio di vigilanza della Banca ammonta ad Euro (milioni) 37,8 contro Euro (milioni) 47,1 dello scorso esercizio con un Tier1 Capital Ratio del 17,49% (20,62% precedente esercizio) ed un Total Capital Ratio del 18,91% (23,29% precedente esercizio).

Nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha fra l'altro:

- preso atto di tutte le modifiche regolamentari proposte dalla Capogruppo, ed in particolare in merito agli aggiornamenti relativi a:

-Regolamento Crediti,

-Regolamento Trasparenza,

-Regolamento sull'Usura,

-Policy e manuale Antiriciclaggio;

- redatto, d'intesa con la Capogruppo, la relazione di autovalutazione sul Sistema dei controlli interni e check list di gap analysis sul sistema informativo e continuità operativa;

- nel rispetto del 15° aggiornamento della circolare 263 di Banca Italia, su proposta della Capogruppo e previo parere di conformità della competente Funzione, è stato aggiornato e divulgato a tutta la struttura, il Regolamento Interno.

Nell'esercizio 2013 non sono stati assegnati ulteriori incarichi alla Società di revisione oltre a quelli di revisione contabile, di attestazione e di sottoscrizione delle attestazioni fiscali. Gli onorari corrisposti per l'attività dell'esercizio 2013 sono stati pari a Euro (migliaia)..42, al netto delle spese rimborsabili e dell'IVA.

Nel corso dell'attività di vigilanza che il Collegio Sindacale ha svolto in numero 12 riunioni collegiali ed assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state tenute in numero di 18, non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C.

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o denunce di alcun tipo.

Signori Azionisti

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013, nonché con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla perdita di esercizio."

Treviso, 1 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2013**

14° ESERCIZIO



Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	€ 1.343.625	€ 1.326.940
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	€ 1.004.586	€ 1.001.302
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	€ 29.241.927	€ 4.182.159
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	€ 2.604.447	€ 2.824.131
70. Crediti verso clientela	€ 324.041.812	€ 331.146.400
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100. Partecipazioni		
110. Attività materiali	€ 412.241	€ 561.488
120. Attività immateriali		€ 4.602
di cui: avviamento		
130. Attività fiscali	€ 11.488.643	€ 10.977.365
a) correnti	€ 598.823	€ 2.070.272
b) anticipate	€ 10.889.820	€ 8.907.093
b1) di cui alla Legge 214/2011	€ 10.203.038	€ 8.532.192
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150. Altre attività	€ 3.302.568	€ 3.977.880
Totale attivo	€ 373.439.849	€ 356.002.267

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012*
10. Debiti verso banche	€ 77.087.416	€ 68.880.837
20. Debiti verso clientela	€ 203.155.029	€ 174.840.437
30. Titoli in circolazione	€ 50.642.855	€ 61.663.207
40. Passività finanziarie di negoziazione		
50. Passività finanziarie valutate al fair value		
60. Derivati di copertura		
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passività fiscali	€ 255.472	€ 249.821
a) correnti	€ 199.500	€ 196.000
b) differite	€ 55.972	€ 53.821
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
100. Altre passività	€ 5.307.105	€ 7.367.583
110. Trattamento di fine rapporto del personale	€ 96.998	€ 97.423
120. Fondi per rischi e oneri:	€ 1.778.550	€ 1.079.507
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	€ 1.778.550	€ 1.079.507
130. Riserve da valutazione	€ 122.324	€ 117.091
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	€ -9.197.820	€ -945.513
170. Sovrapprezzi di emissione		
180. Capitale	€ 50.901.147	€ 50.901.147
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	€ -6.709.227	€ -8.249.273
Totale Passivo e patrimonio netto	€ 373.439.849	€ 356.002.267

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS

19 - Benefici ai dipendenti.

Conto Economico

Voci	31.12.2013	31.12.2012*	Variazione
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.533.150	12.770.256	-1,86%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.521.358	-8.147.911	-19,96%
30. Margine di interesse	6.011.792	4.622.345	30,06%
40. Commissioni attive	3.636.625	3.381.951	7,53%
50. Commissioni passive	-297.452	-302.630	-1,71%
60. Commissioni nette	3.339.173	3.079.321	8,44%
70. Dividendi e proventi simili	1		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.785	121.902	-56,70%
90. Risultato netto dell'attività di copertura			
100. Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	910.287		
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	910.287		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) passività finanziarie			
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			
120. Margine di intermediazione	10.314.038	7.823.568	31,83%
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-11.510.528	-9.363.091	22,94%
a) crediti	-11.510.528	-9.030.577	27,46%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie		-332.514	-100,00%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	-1.196.490	-1.539.523	-22,28%
150. Spese amministrative	-9.067.877	-8.915.027	1,71%
a) spese per il personale	-5.038.952	-4.855.369	3,78%
b) altre spese amministrative	-4.028.925	-4.059.658	-0,76%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-213.085	-323.925	
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-170.116	-174.168	-2,33%
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.602	-6.689	-31,20%
190. Altri oneri/proventi di gestione	559.077	164.607	239,64%
200. Costi operativi	-8.896.603	-9.255.202	-3,87%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni			
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
230. Rettifiche di valore dell'avviamento			
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti			
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.093.093	-10.794.725	-6,50%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.383.866	2.545.452	32,94%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente I netto delle imposte	-6.709.227	-8.249.273	-18,67%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
290 Utile (Perdita) di esercizio	-6.709.227	-8.249.273	-18,67%

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS

19 - Benefici ai dipendenti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

14° ESERCIZIO



Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31.12.2013	31.12.2012*
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	€ -6.709.227	€ -8.249.273
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali	3.781	-13.785
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1.451	108.927
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	€ 5.232	€ 95.142
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	€ -6.703.995	€ -8.154.131

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

14° ESERCIZIO



Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni sull'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/13	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività compl. 31/12/13
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strum. di cap.	Derivati su azioni proprie		
Capitale													
a) azioni ordinarie	50.901.147		50.901.147										50.901.147
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili	-161.444		-161.444		-8.249.273								-8.410.717
b) altre	-784.069		-784.069				-3.035						-787.104
Riserve da valutazione:	117.091		117.091										122.324
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile (perdita) di esercizio	-8.249.273		-8.249.273		8.249.273								-6.709.227
Patrimonio netto	41.823.452		41.823.452				-3.035						35.116.423

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/12	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività compl. 31/12/12		
						Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. div. proprie	Variaz. strum. di cap.			Derivati su azioni proprie
Capitale													
a) azioni ordinarie	43.265.975		43.265.975			-26.298.926	33.934.098						50.901.147
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	10.503.302		10.503.302			-10.503.302							
Riserve:													
a) di utili	-31.943.637	-21.949	-31.965.586	-4.998.086	36.802.228								-161.444
b) altre	-781.033		-781.033		-3.036								-784.069
Riserve da valutazione:		21.949	21.949									95.142	117.091
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	-4.998.086		-4.998.086	4.998.086								-8.249.273	-8.249.273
Patrimonio netto	16.046.521		16.046.521			-3.036	33.934.098					-8.154.131	41.823.452

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

RENDICONTO FINANZIARIO

14° ESERCIZIO



Rendiconto Finanziario

	2013	2012*
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	-6.709.227	-8.249.273
- interessi attivi incassati (+)	12.533.150	12.770.256
- interessi passivi pagati (-)	-6.521.358	--8.147.911
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	3.339.173	3.079.320
- spese per il personale (-)	-5.038.952	-4.855.369
- altri costi (-)	-15.927.255	-13.927.531
- altri ricavi (+)	1.522.149	286.510
- imposte e tasse (-)	3.383.866	2.545.452
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	17.574.745	10.150.650
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.285	-64.540
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.059.768	-4.182.159
- crediti verso clientela	7.104.588	9.725.603
- crediti verso banche: a vista	-43.079	3.006.940
- crediti verso banche: altri crediti	262.764	969.838
- altre attività	164.035	694.968
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.146.808	-35.417.609
- debiti verso banche: a vista	2.220.717	-339.887
- debiti verso banche: altri debiti	5.985.862	-36.110.179
- debiti verso clientela	28.314.592	29.585.975
- titoli in circolazione	-11.020.352	-28.536.031
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-1.354.011	-17.487
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-137.164	-33.516.232
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	153.849	4.974
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	149.247	
- vendite di attività immateriali	4.602	4.974
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		-172.897
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		172.897
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	153.849	-167.923
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		33.909.114
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		33.909.114
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	16.685	224.959

Voci di bilancio	Importo	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.326.940	1.101.981
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.685	224.959
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.343.625	1.326.940

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

Nota integrativa indice dettaglio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
- SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
- SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30
- SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80
- SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
- SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- SEZIONE 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 4	Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa
	A. Qualità del credito
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
	B. Distribuzione e concentrazione del credito
	B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
	B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti
	B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche
	B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela”
	B.5 Grandi rischi
	C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
	C.2 Operazioni di cessione
	D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

- SEZIONE 2 Rischi di mercato
 - 2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.3 Rischio di cambio
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.4 Gli strumenti finanziari derivati
 - A. Derivati finanziari
- SEZIONE 3 Rischio di liquidità
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 4 Rischi operativi
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa

- SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
 - 2.1 Patrimonio di Vigilanza
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Adeguatezza patrimoniale
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

14° ESERCIZIO



Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

La Banca di Treviso S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2013 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

**SEZIONE 1
DICHIARAZIONE DI
CONFORMITÀ AI PRINCIPI
CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il Bilancio della Banca di Treviso S.p.A. relativo all'esercizio 2013 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 18 aprile 2013, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2013-2021.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

**SEZIONE 2
PRINCIPI GENERALI
DI REDAZIONE**

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

continuità aziendale:

il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

rilevazione per competenza economica:

il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

coerenza di presentazione:

la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

rilevanza e aggregazione:

gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

prevalenza della sostanza sulla forma:

le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

compensazione:

le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

informazioni comparative:

per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico, così come nei movimenti di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario, viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Redditività complessiva, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alle partecipazioni;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri per l'incertezza del petitem, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale, anche in funzione del fatto che attualmente la Banca dispone di solide basi patrimoniali (Core Tier 1 pari al 17,49%). L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Si rimanda alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

SEZIONE 3
EVENTI SUCCESSIVI ALLA
DATA DI RIFERIMENTO
DEL BILANCIO

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata

SEZIONE 4
ALTRI ASPETTI

- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l’eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell’obbligazione.
- Regolamento n. 1255/2012 - IFRS 13 Valutazione del fair value.
- Regolamento n. 1256/2012 - Modifiche all’IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie.
- Regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IFRS1, IAS 16, IAS 32, IAS 34 Trattasi dell’omologazione del “Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali”, approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012.
- Regolamento n. 1254 dell’11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento).
- Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39.

In relazione a quanto sopra descritto, e ad eccezione di quanto illustrato in merito allo IAS 19 Revised, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione del presente bilancio conseguenti all’attuazione dei soprarichiamati Regolamenti; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi.

Si precisa, con riferimento le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell’aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d’Italia. Si precisa che gli elementi con possibile rigiro a conto economico fanno riferimento alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre gli elementi senza rigiro a conto economico fanno riferimento agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Al fine di fornire un quadro completo dell’evoluzione della normativa di riferimento, si segnala inoltre che al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 (“modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7 – Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione”) e del 19 novembre 2013 (“Hedge accounting e modifiche all’IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39);
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2010-2012, 2011-2013), approvati in data 12 dicembre 2013;
- IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

I principi elencati sopra non impattano in alcun modo il bilancio d’esercizio di Banca di Treviso al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea.

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Per la Banca di Treviso, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patri-

monio netto (OCI Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. In precedenza la Banca rilevava le componenti di utili e/o perdite attuariali relative alle obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale sistematicamente a conto economico tra le “Spese per il personale”; per effetto dell’entrata in vigore della versione “revised” dello IAS 19, tali componenti vengono ora imputate tra le “Riserve da valutazione” incluse nel patrimonio netto e riconosciute nel “Prospetto della redditività complessiva”, senza pertanto transitare dal conto economico.

Restatement delle voci interessate dall’applicazione anticipata dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Il presente bilancio rappresenta la prima rendicontazione in cui la Banca si trova ad applicare la nuova versione dello IAS 19.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio. La Banca ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi ai periodi dell’esercizio precedente posti a confronto, per riflettere retroattivamente le modifiche del principio. Trattasi in particolare:

- dello stato patrimoniale comparativo al 31 dicembre 2012;
- del conto economico e del prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2012.

L’adozione delle nuove disposizioni del principio IAS 19 ha impatto sul patrimonio netto contabile, in quanto gli utili e le perdite attuariali sono ora imputati direttamente ad una specifica voce di riserva di patrimonio netto, anziché essere imputati a conto economico come fatto in precedenza.

Ai fini dell’informativa comparativa relativa ai periodi/esercizio posti a confronto, gli utili e le perdite contabilizzati in precedenza nella voce di conto economico “150. a) Spese per il personale” sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico 260.), nella voce di stato patrimoniale “130. Riserve da valutazione”.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica Dare/Avere	31/12/2012 Riserve da valutazione
Voce 180 a) spese del personale – Utili(perdite) attuariali	(19)
Voce 290 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	5
Totale	(14)

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012 gli effetti pregressi risultano già esposti all’interno del patrimonio netto nella voce “Capitale e Riserve”, per effetto dell’allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Al fine del restatement della situazione patrimoniale riferita al 1° gennaio 2012 (primo bilancio di apertura), si è proceduto a riclassificare gli utili netti attuariali, al netto dell’effetto fiscale, complessivamente pari 22 migliaia, dalla voce di patrimonio netto “160. Riserve” alla voce di patrimonio netto “130. Riserve da valutazione”. Detta riclassifica è stata indicata nello schema del “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” al 31 dicembre 2012 in corrispondenza della colonna “Modifica saldi apertura”.

Lo stesso principio IAS 19, paragrafo 122, prevede che l’entità possa “riclassificare nel patrimonio netto gli importi rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo”.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca di Treviso S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dalla Banca di Treviso e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato ed è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Le attività finanziarie iscritte in questa categoria a seguito di riclassifica di attività finanziarie detenute fino a scadenza sono iscritte al fair value determinato alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che non siano state classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value non è determinabile in modo attendibile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio

dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni in base ai nuovi criteri di calcolo degli inadempimenti persistenti descritti nella circolare Banca d'Italia n. 272.
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9
ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11
FISCALITÀ CORRENTE
E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività)

corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale. Le attività fiscali anticipate e le passività differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto,

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13
DEBITI E TITOLI
IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14
PASSIVITÀ FINANZIARIE
DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato sulla base della procedura informatica a disposizione oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dalla Banca di Treviso e riportata integralmente nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 16 OPERAZIONI IN VALUTA

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- 1. quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;

- 2. metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

- 3. metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

SEZIONE 17 ALTRE INFORMAZIONI

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al Fair value, il Gruppo Banca Popolare di Marostica attribuisce massima priorità ai prezzi quotati sui mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Nel dettaglio:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Per differenza, tutti gli strumenti che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da

portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento).

La maggior parte delle attività e passività finanziarie in portafoglio (91,80%) appartengono a questa categoria.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Gli strumenti finanziari di livello 2 in portafoglio sono prevalentemente i seguenti:

- ◊ strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value;
- ◊ titoli di debito di terzi, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management. Tali stime devono essere di provata affidabilità nella determinazione di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto devono trovare riscontro negli operatori di mercato.

Gli strumenti finanziari di livello 3 in portafoglio sono prevalentemente i seguenti:

- ◊ fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- ◊ fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- ◊ titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- ◊ titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- ◊ per gli impieghi a medio-lungo termine "performing", il fair value è determinato dall'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, che viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free. Il fair

- value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- ◇ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo verso clientela ordinaria, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
 - ◇ per i contratti di capitalizzazione di primarie compagnie assicurative il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
 - ◇ per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell’evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value value;
 - ◇ per le attività e le passività verso banche, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
 - ◇ per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento e sono convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value .

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del fair value, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili).

il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Criteri per l’identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, la Banca deve sottoporre ad Impairment test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l’importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (downgrading); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del rating saranno da assoggettare ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del downgrading venga amplificata dall'attribuzione di rating appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del rating nell'ambito delle classi "investment grade".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a downgrading in speculative grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a downgrading, ma rimane investment grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di rating, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;

- perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 30 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR, pari ad euro 126 mila, è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complemen-

tare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2011 la controllante Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003, come da delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione avvenute rispettivamente in data 15 marzo 2011 e 29 marzo 2011.

Tale regime farà sì che la società trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Banca Popolare di Marostica, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3
INFORMATIVA SUI
TRASFERIMENTI
TRA PORTAFOGLI DI
ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", contenuto nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 - Altre informazioni".

A.4
INFORMATIVA SUL
FAIR VALUE

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, come descritto nel citato paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", è necessario determinare un fair value sulla base di dati comparativi o valutativi. Le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito specificato.

Titoli di debito: sono valutati su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati: sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente

i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC): il fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i livelli. Si ipotizza che per le attività e passività che presenteranno un livello di fair value differente rispetto a quello esistente, il trasferimento tra i livelli sarà effettuato con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2013 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Si fornisce la ripartizione in base alla gerarchia di fair value, riferita alle attività e passività oggetto di misurazione al fair value su base ricorrente come richiesto dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

Come definito dal principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.005			1.001		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.242			4.182		
4. Derivati di copertura						
Totale	30.247	-	-	5.183		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 100,00% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (100,00% al 31 dicembre 2013).

Nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" figurano in corrispondenza della gerarchia di fair value di "livello 1" (L1) tutti i titoli di stato.

Nell'esercizio non si sono effettuati trasferimenti tra livelli del fair value

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La banca non ha in essere attività valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La banca non ha in essere passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	2013				2012	
	VB	L1	L2	L3	VB	FV
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
2. Crediti verso banche	2.604		2.604		2.824	2.824
3. Crediti verso clientela	324.042			330.895	331.146	337.643
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento						
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione						
Totale	326.646		2.604	330.895	333.970	340.467
1. Debiti verso banche	77.087		77.089		68.881	68.883
2. Debiti verso clientela	203.155			203.129	174.840	174.826
3. Titoli in circolazione	50.643			50.639	61.663	61.675
4. Passività associate ad attività in via di dimissione						
Totale	330.885		77.089	253.768	305.384	305.384

Si precisa che per la voce dei “Crediti verso banche”, “Crediti verso clientela”, “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”, il fair value al 31 dicembre 2012 è stato riportato per il totale, senza alcuna ripartizione tra i livelli in quanto trattasi di informativa comparativa non richiesta dal principio IFRS 13 e non fornita nel bilancio 2012 in base alle disposizioni della precedente Circolare n. 262 di Banca d’Italia.

La banca non detiene attività e passività misurazione al fair value su base non ricorrente.

A 5 | La Banca non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del “day one profit/loss “ in
INFORMATIVA SUL CD | conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.
“DAY ONE PROFIT/LOSS”

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14° ESERCIZIO



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2013	2012
a) Cassa	1.344	1.327
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.344	1.327

Voce 10- cassa

L'aggregato accoglie le giacenze di contanti presso le filiali e gli sportelli bancomat delle stesse.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.005			1.001		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.005			1.001		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	1.005	-	-	1.001	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.005	-	-	1.001	-	-

Voce 20 – attività finanziarie detenute per la negoziazione

Trattasi di titoli classificati a livello 1 (CCT) detenuti per soddisfare eventuali richieste di PCT da parte della Clientela..

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci / Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.005	1.001
a) Governi e Banche Centrali	1.005	1.001
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.005	1.001
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.005	1.001

Si rimanda al commento della tavola 2.1

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.001	-	-	-	1.001
B. Aumenti	97	-	-	-	97
B1. Acquisti	79	-	-	-	79
B2. Variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B3. Altre variazioni	12	-	-	-	12
C. Diminuzioni	93	-	-	-	93
C1. Vendite	45	-	-	-	45
C2. Rimborsi	46	-	-	-	46
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali	1.005	-	-	-	1.005

Si rimanda al commento della tavola 2.1

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL
FAIR VALUE – VOCE 30

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA
VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	29.242			4.182		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	29.242			4.182		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
1.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	29.242			4.182		

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è relativo all'acquisto di titoli di stato detenuti per la vendita.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	29.242	4.182
a) Governi e Banche Centrali	29.242	4.182
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazioni		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	29.242	4.182

Si rimanda al commento della tavola 4.1

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca non applicabile alla Banca

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.182				4.182
B. Aumenti	127.742				127.742
B1. Acquisti	126.755				126.755
B2. Variazioni positive di FV	155				155
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	832				832

C. Diminuzioni	102.683	102.683
C1. Vendite	102.655	102.655
C2. Rimborsi		
C3. Variazioni negative FV		
C4. Svalutazioni da deterioramento		
- imputate al conto economico		
- imputate al patrimonio netto		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		
C6. Altre variazioni	28	28
D. Rimanenze finali	29.241	29.241

Si rimanda al commento della tavola 4.1

SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE FINO ALLA
VENDITA - VOCE 40

Fattispecie non applicabile alla Banca non applicabile alla Banca

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE
- VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / valori	2013				2012			
	VB	FV Liv.1	FV Liv.2	FV Liv.3	VB	FV Liv.1	FV Liv.2	FV Liv.3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	2.604		2.604		2.824		2.824	
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	127				84			
1.2 Depositi vincolati	2.477				2.740			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Locazione finanziaria								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	2.604		2.604		2.824		2.824	

La voce include il deposito per la riserva obbligatoria in essere presso la Banca Popolare di Marostica e conti attivi reciproci intrattenuti sempre con Banca Popolare di Marostica e altri istituti.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca non applicabile alla Banca

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA
VOCE 70

Tipologia operazioni / valori	31/12/2013					31/12/2012				
	Valore di Bilancio		Fair value			Valore di Bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorate	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate	L1	L2	L3
	Acquistati		Altri			Acquistati		Altri		
Finanziamenti	246.776	77.266		330.895		266.173	64.973			337.643
1. Conti correnti	59.030	21.378				68.161	24.714			
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	159.447	52.542				168.161	38.229			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.932	491				1.834	174			
5. Locazione finanziaria										
6. Factoring										
7. Altre operazioni	26.367	2.855				28.017	1.856			
8. Titoli di debito										
8.1 Titoli strutturati										
8.2 Altri titoli di debito										
Totale (valore di bilancio)	246.776	77.266		330.895		266.173	64.973			337.643

Per la descrizione dettagliata dei crediti deteriorati si rimanda alla della tabella A.1.6 della Parte E del presente bilancio.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
	Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	

1. Titoli di debito

- a) Governi
- b) Altri Enti pubblici
- c) Altri emittenti
 - imprese non finanziarie
 - imprese finanziarie
 - assicurazioni
 - altri

2. Finanziamenti verso:	246.776	77.265	266.173	64.973
a) Governi			1	
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	246.776	77.265	266.172	64.973
- imprese non finanziarie	143.407	67.123	157.900	55.274
- imprese finanziarie	2.639	682	3.784	2.074
- assicurazioni				
- altri	100.730	9.460	104.488	7.625
Totale	246.776	77.265	266.173	64.973

Per la descrizione dettagliata dei crediti deteriorate si rimanda alla della tabella A.1.6 della Parte E del presente bilancio.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 8 | Fattispecie non applicabile alla Banca
 DERIVATI DI COPERTURA
 VOCE 80

SEZIONE 9 | Fattispecie non applicabile alla Banca
 ADEGUAMENTO DI VALORE
 DELLE ATTIVITÀ
 FINANZIARIE OGGETTO DI
 COPERTURA GENERICA
 VOCE 90

SEZIONE 10 | Fattispecie non applicabile alla Banca
 LE PARTECIPAZIONI
 VOCE 100

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI
VOCE 110

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà	412	561
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	60	106
d) impianti elettronici	40	62
e) altre	312	393
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	412	561

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene i beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Fattispecie non applicabile alla Banca

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Fattispecie non applicabile alla Banca

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Fattispecie non applicabile alla Banca

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.360	618	1.468	3.446
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.254	556	1.075	2.885
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	106	62	393	561
B. Aumenti:	-	-	-	4	16	20
B.1 Acquisti			-	4	16	20
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	-	46	26	97	169
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			46	26	97	169
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	60	40	312	412
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.300	582	1.172	3.054
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.360	622	1.484	3.466
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Fattispecie non applicabile alla Banca

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI
VOCE 120

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	-	-	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	5	-

Le attività iscritte sono state completamente ammortizzate nel corso del 2013.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				59		59
A.1 Riduzioni di valore totali nette				54		54
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5	-	5
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti				-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	5	-	5
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5	-	5
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	59	-	59
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	59	-	59
F. Valutazione al costo						-

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E
LE PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 130 DELL'ATTIVO
E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Differenze temporanee deducibili	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Fondo rischi su crediti						
Saldo di formazione periodo 2000-2012	25.908	27,50	7.125	-	-	7.125
Saldo di formazione 2012	9.309	27,50	2.560	5,57	519	3.079
Saldo totale al 31.12.2013	35.217		9.685	-	519	10.204
Fondi per cause civile						
Saldo di formazione periodo 2000-2012	810	27,50	223	5,57	45	268
Saldo di formazione 2013	563	27,50	155	5,57	31	186
Saldo totale al 31.12.2013	1.373		378	-	76	454
Perdite fiscali						
Saldo di formazione periodo 2000-2012	846	27,50	233	-	-	233
Saldo di formazione 2013		27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2013	846		233	-	-	233
Aumento capitale sociale						
Saldo di formazione periodo 2000-2011		27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2012		27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2012			-	-	-	-
Totale differenze temporanee	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Saldo di formazione periodo 2000-2011	27.564	27,50	7.581	5,57	45	7.626
Saldo di formazione 2012	9.872	27,50	2.715	5,57	550	3.265
Saldo totale al 31.12.2013	37.436		10.295	595		10.889

Le imposte anticipate iscritte accolgono il credito di imposta di Euro 233 migliaia derivante dalla perdita fiscale dell'esercizio 2010 pari ad Euro 846 migliaia. Anche in considerazione delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, al regime di riportabilità delle perdite dei soggetti IRES che, più specificatamente, modificando l'art. 84 del TUIR, sostanzialmente consentono (i) il riporto a nuovo delle perdite senza più il limite temporale quinquennale e, nel contempo, introducono (ii) una limitazione alla compensazione pari al venti per cento del reddito di periodo, la Banca, ha ritenuto che fossero presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione del credito per imposte anticipate relativo alla suddetta perdita fiscale.

Il decreto c.d. mille proroghe (Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 255 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10) ha previsto all'articolo 2, commi da 55 a 58, l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Successivamente il c.d. decreto "Monti" (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 214/2011) all'articolo 9, comma 1, ha inserito alcuni correttivi alla normativa in questione, con l'obiettivo di assicurare la "certezza" del recupero delle DTA anche in talune situazioni precedentemente escluse dalla norma, come espressamente specificato nella relazione governativa al decreto dove espressamente si riferisce che le modifiche sono volte ad "assicurare la completa capacità di assorbimento delle perdite, in tutte le fasi della vita degli intermediari stessi" e "rendere esaustiva la casistica delle possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA e, quindi, di assicurare in ogni

momento il pieno realizzo delle stesse”.

Un importante effetto della norma è l’incidenza sul “probability test” di cui allo IAS 12 . Infatti la normativa, conferendo in ogni circostanza certezza di recupero delle DTA, rende detto test automaticamente soddisfatto.

Con riferimento ai residui crediti iscritti per imposte anticipate, di importo pari a Euro 454 migliaia, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni di recuperabilità previste dallo IAS 12 in considerazione dell’adesione al regime consolidato fiscale con la Capogruppo. Tale adesione, attivata a decorrere dall’esercizio 2011, consente di valutare il recupero delle imposte anticipate, oltre che sulla base della previsione di proprio reddito fiscale, anche sulla base del reddito di Gruppo generato dagli apporti delle società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Differenze temporanee tassabili	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Plusvalenze titoli AFS						
Saldo di formazione periodo 2000-2012	-	27,50	-	5,57	-	-
Saldo di formazione 2013	165	27,50	46	5,57	9	55
Saldo totale al 31.12.2013	165		46		9	55
Attualizzazione TFR						
Saldo di formazione periodo 2000-2012	-	27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2013	5	27,50	1	-	-	1
Saldo totale al 31.12.2013	5		1			1
Totale differenze temporanee						
	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Saldo di formazione periodo 2000-2011	-	27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2012	170	27,50	47	5,57	9	56
Saldo totale al 31.12.2013	170		47		9	56

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	8.907	8.550
2. Aumenti	3.490	2.385
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	3.490	2.385
a) relative a precedenti esercizi	-	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.490	2.376
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.507	2.025
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	96	91
a) rigiri	96	91
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.411	1.934
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla L. 214/2011	1.408	1.934
b) altre		
4. Importo finale	10.890	8.907

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la quota di competenza dell'esercizio di svalutazioni crediti rilevate in anni precedenti ed eccedenti rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale.

La voce Altre diminuzioni è relativa alla conversione delle imposte anticipate in credito di imposta ex D.L. 225/2010.

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	8.532	8.145
2. Aumenti	3.079	2.321
3. Diminuzioni	1.408	1.934
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1.408	1.934
a) derivante da perdite d'esercizio	1.408	1.934
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.203	8.532

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	-	7
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	7
a) rigiri	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	3	6
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		

2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali
2.3 Altri aumenti

3. Diminuzioni	3	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	3
a) rigiri	3	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	3

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	54	
2. Aumenti	56	54
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	56	54
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	56	54
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	54	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	54	
a) rigiri	54	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	56	54

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca nel corso del 2011 ha aderito al consolidato fiscale con la capogruppo Banca Popolare di Marostica, essendo in possesso dei parametri richiesti.

Si segnala che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso ha svolto nel periodo 10/10/2012 - 19/11/2012 una verifica fiscale avente ad oggetto il controllo della corretta applicazione della normativa fiscale in materia di IRES, IVA e IRAP per il periodo di imposta 2009.

Al termine della verifica è stato consegnato al Presidente il Processo Verbale di Constatazione relativo. Nel PVC emergono due rilievi in materia di imposta sui redditi delle società (IRES), per una maggiore imposta, al netto delle sanzioni, pari a Euro 72 migliaia. Non è presente alcun rilievo riferito all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e all'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Anche a seguito delle considerazioni svolte con il proprio consulente fiscale, la Banca ha depositato in data 17 gennaio 2013 le memorie difensive al PVC suddetto.

In data 27/01/2014 presso la sezione n. 01 della Commissione Tributaria della Provincia di Treviso è stata emessa la sentenza N. 127/01/14 depositata il 10/02/2014 che accoglie il ricorso della Banca di Treviso.

SEZIONE 14
ATTIVITÀ NON CORRENTI E
GRUPPI DI ATTIVITÀ
IN VIA DI DISMISSIONE
E PASSIVITÀ
ASSOCIATE - VOCE 140
DELL'ATTIVO E
VOCE 90 DEL PASSIVO

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ
VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Altre attività: composizione	Totale 2013	Totale 2012
a) Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	430	387
b) Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	929	1.183
d) Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi		
e) Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	2	15
f) Partite in corso di lavorazione	577	638
g) Ratei attivi non riconducibili a voce propria		
h) Risconti attivi non riconducibili a voce propria		
i) Altre	1.365	1.755
Totale	3.303	3.978

La voce si compone per lo più di partite transitorie rivenienti dai diversi sottosistemi (utenze, bonifici, assegni, etc.), rilevate negli ultimi giorni dell'esercizio e per questo ancora in attesa di regolazione al 31/12/2013. Esse vengono pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

SEZIONE 1
DEBITI VERSO
BANCHE - VOCE 10

PASSIVO

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	77.087	68.881
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.661	13.441
2.2 Depositi vincolati	61.426	55.440
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	77.087	68.881
Fair value livello 1		
Fair value livello 2	77.089	68.883
Fair value livello 3		
Fair value	77.089	68.883

Rappresentano la raccolta interbancaria dell'Istituto suddivisa per forma tecnica. Al 31/12/13 il debito complessivo di euro 77.087 è rappresentato da utilizzi su conto reciproco con la capogruppo Banca Popolare di Marostica e sui depositi vincolati sempre con la Capogruppo per complessivi 61,4 milioni di euro.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	199.211	168.154
2. Depositi vincolati	2.883	5.915
3. Finanziamenti	692	212
3.1 Pronti conto termine passivi		
3.2 Altri	692	212
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	369	559
Totale	203.155	174.840
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	203.130	174.826
Fair value - livello 3		
Fair value	203.130	174.826

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA
VOCE 20

La tavola riepiloga l'ammontare complessivo dei debiti vs. la clientela suddiviso per forma tecnica.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 3
 TITOLI IN CIRCOLAZIONE
 VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv.2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	48.759			48.743	60.185			60.187
1.1 strutturate								
1.2 altre	48.759			48.743	60.185			60.187
2. altri titoli	1.884			1.896	1.478			1.488
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.884			1.896	1.478			1.488
Totale	50.643	-	-	50.639	61.663	-	-	61.675

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

I titoli subordinati in circolazione ammontano a nominali 13.700 migliaia di euro. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
IT0004327513	14.000	14.000	17/03/2008	17/03/2014
Totali	14.000	14.000		

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca

 SEZIONE 4
 PASSIVITÀ FINANZIARIE
 DI NEGOZIAZIONE
 VOCE 40

Fattispecie non applicabile alla Banca

 SEZIONE 5
 PASSIVITÀ FINANZIARIE
 VALUTATE AL FAIR VALUE
 VOCE 50

Fattispecie non applicabile alla Banca

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA
VOCE 60

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI
VALORE DELLE PASSIVITÀ
FINANZIARIE OGGETTO
DI COPERTURA GENERICA
VOCE 70

Vedi sezione 13 dell'Attivo

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 80

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD
ATTIVITÀ IN VIA
DI DISMISSIONI VOCE 90

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2013	Totale 2012
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	679	509
b) Somme a disposizione della clientela	640	20
c) Partite in corso di lavorazione	226	2.232
d) Ratei passivi non riconducibili a voce propria	116	511
e) Risconti passivi non riconducibili a voce propria	22	51
f) Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	2.899	2.454
g) Saldi di tesoreria		
h) Debiti verso fornitori	526	588
i) Quote cooperative di garanzia		
l) Debiti per premi di produttività		
m) Altre	199	1.003
Totale	5.307	7.368

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ
VOCE 100

La tavola comprende le poste del passivo in attesa di definizione al 31/12/13 rivenienti dai diversi sottosistemi.

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO DEL PERSONALE
VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	97	93
B. Aumenti	5	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	3
B.2 Altre variazioni in aumento	3	19
C. Diminuzioni	5	18
C.1 Liquidazioni effettuate		18
C.2 Altre variazioni in diminuzione	5	
D. Rimanenze finali	97	97

Per le imprese con almeno 50 addetti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate successivamente al 01/01/2007, in base alla legge Finanziaria 2007, vengono versate ai fondi di Previdenza Complementare oppure all'apposito Fondo di Tesoreria presso l'INPS in relazione alla scelta espressa dal lavoratore.

Pertanto ne consegue che il TFR maturato dopo tale data non necessita di calcolo attuariale e il Fondo esistente tenderà con gli anni a decrementarsi in funzione alle cessazioni del personale per il quale era stato accantonato fino al 31/12/2006.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

I parametri utilizzati al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

- tasso inflazione annuo:	2,00%
- tasso di attualizzazione:	3,39%
- tasso annuo incremento TFR;	3,00%

La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (tfr) al 31.12.2013 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "A" diversamente dall'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA" utilizzato nelle valutazioni del tfr fino al 31.12.2012.

L'indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating "A" è stato ritenuto nell'attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all'indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il "downgrading" di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di "high quality corporate bond yield".

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 25 punti base.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2013

(i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

	Tasso Annuo Di Attuazione	
	+ 0,25%	-0,25%
Defined Benefit Obligation	94.065	100.082

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI
VOCE 120

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.779	1.080
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	1.373	810
2.3 altri	406	270
Totale	1.779	1.080

L'ammontare della voce 2.1 controversie legali pari a euro 1.373 mila è composto per 1.367 mila euro per rischi su cause di revocatorie e 6 mila euro per rischi su controversie legali.
Con riferimento alla verifica fiscale svolta da parte dell'Agenzia delle Entrate nel 2012 si rimanda a quando riportato nella sezione 13.7 dell'attivo patrimoniale.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.080	1.080
B. Aumenti		867	867
B.1 Accantonamento dell'esercizio		867	867
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		168	168
C.1 Utilizzo nell'esercizio		168	168
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		1.779	1.779

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Fattispecie non applicabile alla Banca

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli aumenti sono relativi ad accantonamenti per rischi su cause di revocatoria (600 mila euro) e oneri del personale (267 mila euro).

Le diminuzioni sono relative a utilizzi a fronte chiusura revocatorie (330 mila euro) e diminuzioni per utilizzi di oneri del personale (168 mila euro).

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI VOCE
140

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA
VOCI 130, 150, 160, 170,
180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora deliberate	31.12.2013	31.12.2012
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	50.901		50.901	50.901
A.2 azioni privilegiate			-	
A.3 azioni altre				
Totale	50.901		50.901	50.901
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

La tabella rappresenta il valore del Capitale Sociale espresso in euro.

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. A seguito dell'operazione di raggruppamento azionario avvenuta il 18 ottobre 2012 e l'aumento di Capitale conclusosi il 28 dicembre 2012, il numero complessivo delle azioni emesse al 31 dicembre 2013 è pari a 50.901.147, le azioni sono prive di valore nominale, il totale complessivo del capitale sottoscritto e versato è di Euro 50.901.147.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.901.147	
- interamente liberate	50.901.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.901.147	
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.901.147	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.901.147	-
- interamente liberate	50.901.147	-
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene ci siano informazioni ulteriori.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce comprende le seguenti riserve di utili:

Riserva Legale	0
Riserva Statutaria	0
Riserva da disavanzi esercizi precedenti	(139)

(*) I dati dell'esercizio 2012 relativi alle riserve sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Fattispecie non applicabile alla Banca

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Fattispecie non applicabile alla Banca

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 2013	Importo 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.175	4.164
a) Banche	285	285
b) Clientela	1.890	3.879
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.011	2.861
a) Banche		
b) Clientela	1.011	2.861
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.060	9.454
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	7.060	9.454
i) a utilizzo certo	103	11
ii) a utilizzo incerto	6.957	9.443
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	10.246	16.479

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 2013	Importo 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.004	4.182
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La voce riporta il valore nominale dei titoli obbligazionari impegnati a garanzia dell' Istituto Centrale delle Banche Popolari per l'emissione di assegni circolari.

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Fattispecie non applicabile alla Banca

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	125.602
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	95.530
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	43.972
2. altri titoli	51.558
c) titoli di terzi depositati presso terzi	95.170
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	30.072
4. Altre operazioni	-

La tabella riporta il valore nominale dei titoli che l'istituto ha in amministrazione. Il dato viene scomposto tra i titoli amministrati di appartenenza del gruppo ed altri titoli, titoli di terzi in deposito presso terzi ed ultima voce, i titoli detenuti per la negoziazione presenti in proprietà.

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Fattispecie non applicabile alla Banca

6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Fattispecie non applicabile alla Banca

**PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

14° ESERCIZIO



Parte C - informazioni sul conto economico

SEZIONE 1
GLI INTERESSI
VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	992			992	203
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		16		16	23
5. Crediti verso clientela		11.525		11.525	12.544
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	992	11.541	-	12.533	12.770

L'aggregato espone l'ammontare complessivo degli interessi maturati che per la loro quasi totalità sono relativi a crediti verso la clientela.

Gli interessi relativi alle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano 1.956 migliaia di euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/valori	Totale 2013	Totale 2012
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	87	82

L'aggregato si compone di interessi attivi su finanziamenti in valuta verso la clientela.

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali				-	-
2. Debiti verso banche	-927			-927	-1.916
3. Debiti verso clientela	-4.182			-4.182	-3.640
4. Titoli in circolazione		-1.412		-1.412	-2.592
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	- 5.109	-1.412	-	-6.521	-8.148

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/valori	Totale 2013	Totale 2012
1.6.1 Interessi passivi su attività in valuta	-37	-28

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	81	73
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	350	250
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	56	47
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	21	9
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	148	15
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	39	97
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	86	82
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	36	40
9.3. altri prodotti	50	42
d) servizi di incasso e pagamento	839	823
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	873	946
j) altri servizi	1.494	1.290
Totale	3.637	3.382

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI
VOCI 40 E 50

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) presso propri sportelli:	234	97
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	148	15
3. servizi e prodotti di terzi	86	82
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	-8	-20
1. negoziazione di strumenti finanziari	-5	-15
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	-3	-5
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	-256	-250
e) altri servizi	-33	-33
Totale	-297	-303

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI
SIMILI - VOCI 70

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziat. (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziat. (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione	-	17	-	-	17
1.1 Titoli di debito	-	17	-	-	17
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					36
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	-	17	-	-	53

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ DI
NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ DI
COPERTURA - VOCE 90

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 6
UTILE (PERDITE) DA
CESSIONE/RIACQUISTO
VOCE 100

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ E PASSIVITÀ
FINANZIARIE VALUTATE
AL FAIR VALUE - VOCE 110

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO
VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche -Finanziamenti -Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati -Finanziamenti -Titoli di debito	-94	-20.693	-407	3.342	6.341	-	-	-11.511	-9.031
Altri crediti	-94	-20.693	-407	3.342	6.341	-	-	-11.511	-9.031
-Finanziamenti -Titoli di debito	-94	-20.693	-407	3.342	6.341	-	-	-11.511	-9.031
C. Totale	-94	-20.693	-407	3.342	6.341	-	-	-11.511	-9.031

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Fattispecie non applicabile alla Banca

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Fattispecie non applicabile alla Banca

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate								-	-333
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi								-	-
D. Altre operazioni								-	-
C. Totale	-		-	-	-	-	-	-	-333

Nell'esercizio 2013 il fondo è stato azzerato a seguito dell'escussione del credito di firma riferito ad una posizione in portafoglio.

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE
VOCE 150

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	4.759	4.597
a) salari e stipendi	3.525	3.361
b) oneri sociali	883	869
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	3	4
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	289	296
- a contribuzione definita	289	296
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	59	67
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	280	258
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	5.039	4.855

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2013	2012
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	37	38
- di cui: di 3° e 4° livello	24	24
c) Restante personale dipendente	25	28
Totale personale dipendente	63	67
Altro personale	-	-

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Fattispecie non applicabile alla Banca

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	2013	2012
Altri benefici a favore dei dipendenti	59	67

Il fondo ricomprende spese per assicurazioni, tickets restaurant, indennità, corsi di formazione.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Composizione	2013	2012
Spese postelegrafoniche	81	112
Spese di manutenzione	61	119
Fitti passivi	669	771
Spese di trasporto	66	76
Spese di pulizia	75	67
Compensi ai professionisti	475	295
Visure camerali e ipocatastali	118	99
Fornitura materiale vario uso ufficio	78	91
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	99	111
Spese di pubblicità e rappresentanza	43	127
Spese legali e giudiziarie	169	217
Spese per elaborazioni elettroniche eseguite presso terzi	1.273	1.384
Premi assicurativi	81	37
Imposte indirette e tasse	615	430
Altre spese	126	123
Totale	4.029	4.059

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI NETTI AI
FONDI PER RISCHI E ONERI
VOCE 160

10.1. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/componenti	Totale 2013	Totale 2012
1) Controversie legali	-563	-324
2) Altri	350	
Totale	-213	-324

Per una più ampia informativa si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 - Fondi per Rischi e Oneri - di cui alla Parte D della presente Nota Integrativa (Commento voce 2) altri.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
MATERIALI - VOCE 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-170	-	-	-170
- Ad uso funzionale	-170	-	-	-170
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	-170	-	-	-170

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 -Attività materiali Voce 110.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-5	-	-	-5
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	-5	-	-	-5
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	-5	-	-	-5

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
IMMATERIALI – VOCE 180

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività immateriali Voce 120.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	2013	2012
Transazioni con la clientela		
Danni non coperti da assicurazione	1	
Oneri diversi	118	138
Sopravvenienze passive	253	536
Totale	372	674

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E
PROVENTI DI GESTIONE
VOCE 190

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	2013	2012
Fitti attivi e canoni	4	4
Recuperi fiscali	497	499
Recupero spese su depositi e c/c passivi	23	20
Altri recuperi	407	315
Totale	931	838

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 14
UTILE (PERDITE)
DELLE PARTECIPAZIONI
VOCE 210

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 15
RISULTATO NETTO DELLA
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE
DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E
IMMATERIALI - VOCE 220

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 16
RETTIFICHE DI VALORE
DELL'AVVIAMENTO
VOCE 230

SEZIONE 17
 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE
 DI INVESTIMENTI
 VOCE 240

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 18
 LE IMPOSTE SUL REDDITO
 DELL'ESERCIZIO
 DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
 VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012*
1. Imposte correnti (-)	-9	243
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L.214/2011 (+)	1.408	1.934
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.985	358
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		10
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.384	2.545

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	Imponibile		Imposta
Utile prima delle imposte	-10.093		
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		36,00%	-3.633
Differenze permanenti positive	-283	36,00%	-102
Differenze permanenti negative	324	36,00%	117
Differenze temporanee positive tassabili in esercizi successivi		36,00%	
Differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	9.909	36,00%	3.567
Annullamento differenze temporanee negative deducibili degli esercizi precedenti	-387	36,00%	-139
Annullamento differenze temporanee positive tassabili degli esercizi precedenti	3	36,00%	1
Imponibile e relativa IRES ante riporto perdite fiscali pregresse	-527	36,00%	-190
Perdite fiscali riportate da esercizi precedenti	0	36,00%	0
Imponibile e relativa IRES effettivi su reddito di esercizio	-527	36,00%	-190
IRES corrente sul reddito di esercizio			-190
IRAP	Imponibile		Imposta
Margine di intermediazione	10.314		
Ricavi rilevanti ai soli fini IRAP			
Ricavi non rilevanti ai soli fini IRAP			
Costi rilevanti ai soli fini IRAP			
Costi non rilevanti ai soli fini IRAP			
Differenza rilevante tra Valore e Costi della Produzione	10.314		
onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		5,57%	574
Differenze permanenti positive	-16.444	5,57%	-916
Differenze permanenti negative	390	5,57%	22
Differenze temporanee positive tassabili in esercizi successivi		5,57%	
Differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	9.309	5,57%	519
Annullamento differenze temporanee negative deducibili degli esercizi precedenti		5,57%	
Annullamento differenze temporanee positive tassabili degli esercizi precedenti		5,57%	
Imponibile IRAP	3.569	5,57%	199
IRAP corrente sul reddito di esercizio			199

A norma dell'articolo 2, comma 1-quater, Decreto-legge n. 201/2011, in data 27 febbraio 2013 è stata presentata Istanza di Rimborso Ires per effetto della deducibilità dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. L'ammontare del rimborso richiesto, non considerato ai fini del presente bilancio, è pari a euro 287 mila.

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 19
UTILE (PERDITA)
DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ
IN VIA DI DISMISSIONE AL
NETTO DELLE IMPOSTE
VOCE 280

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

14° ESERCIZIO



Parte D - Redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio			-6.709
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	6	-2	4
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	6	-2	4
50. Attività non correnti in via di dimissione Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
60. valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	2	-1	1
70. Copertura di investimenti esteri a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per vendita: a) variazioni di fair value	165	-55	110
b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	163	-54	109
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130. Totale altre componenti reddituali	8	-3	5
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	8	-3	-6.704

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

14° ESERCIZIO



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I modelli e gli strumenti applicativi utilizzati per la valutazione e il controllo dei rischi in Banca di Treviso sono uniformati a quelli della Capogruppo che, tramite specifici accordi di outsourcing, fornisce agli organi aziendali della Controllata le informazioni necessarie per la sorveglianza della rischiosità aziendale.

In particolare, stante l'elevato ammontare di partite deteriorate in rapporto al credito concesso dalla Banca, dal 2012 sono stati affinati sia la strumentazione operativa che i modelli di controllo del rischio interni e migliorata l'informativa verso gli organi aziendali.

Sul piano dell'equilibrio finanziario la banca continua a presentare un forte squilibrio nel rapporto impieghi verso la clientela e raccolta diretta.

PROCESSO DI RISK GOVERNANCE (ICAAP)

La Capogruppo Banca Popolare di Marostica, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27/12/2006, che recepisce le istanze del c.d. accordo Basilea 2, ha dotato il Gruppo di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il controllo, l'analisi e la gestione dei rischi si configurano come un processo continuativo che si coordina con la fase ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) di Gruppo, intesa come autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, e che si sostanzia in una comunicazione annuale consolidata verso l'Organo di Vigilanza.

In attuazione del 15° aggiornamento della Circ. 263 la Capogruppo sta predisponendo a livello consolidato il cosiddetto RAF (Risk Appetite Framework) ovvero un documento che per ogni rischio ritenuto rilevante definisce la propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite), i relativi limiti di tolleranza (Risk Tolerance) da stabilire all'interno dei limiti regolamentari imposti dalla Vigilanza (Risk Capacity) e le azioni necessarie da attuarsi nel caso di superamento dei limiti

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo, in linea con le normative di legge e di vigilanza, si è dotato di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività aziendale. Il complessivo sistema dei controlli interni, esteso a Banca di Treviso, è formalizzato nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Dal punto di vista organizzativo, il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni viene garantito dal presidio fornito dalle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance tra i quali si è da tempo instaurato un rapporto di fattiva collaborazione.

DISCLOSURE AI FINI DEL TERZO PILASTRO BASILEA II

Gli obblighi informativi del cosiddetto Terzo Pilastro della normativa denominata Basilea II sono stati assolti a livello di Gruppo, con la predisposizione di adeguata informativa al pubblico sul sito internet aziendale www.Bpma-rostica.it nell'apposita sezione Banca\Info_societarie\Vigilanza_prudenziale. Vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

Il perdurare della crisi in atto non ha fatto venire meno il supporto dell'istituto all'economia locale, ma al fine di garantire una sana e proficua allocazione del capitale sono stati rafforzati i collaudati presidi organizzativi e di processo affiancandoli con strumenti gestionali di valutazione del rischio di credito, anche mediante utilizzo di sistemi di "scoring" per un efficace attività di indirizzo della rete commerciale e controllo dei rischi.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SU CREDITI

E' il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La dispersione delle posizioni (esclusi i crediti di firma) può essere valutata analizzando la tabella successiva, indicativa della concentrazione in base a fasce di utilizzo (determinate in ordine decrescente di importo) della numerosità della clientela e del totale accordato.

% utilizzo	numero clienti	% numero clienti	utilizzo cumulato	accordato cumulato	% accordato
5%	2	0,1%	17.942.861	8.655.945	2,4%
10%	7	0,2%	43.304.280	28.909.256	8,0%
15%	12	0,4%	63.293.871	40.646.009	11,2%
20%	18	0,5%	82.647.031	51.010.783	14,1%
25%	27	0,8%	102.356.865	62.135.783	17,1%
30%	38	1,1%	120.593.089	77.505.059	21,4%
35%	55	1,6%	141.420.045	88.247.407	24,3%
40%	76	2,2%	161.497.992	101.779.818	28,0%
45%	102	3,0%	181.202.326	116.474.985	32,1%
50%	138	4,1%	201.039.015	130.978.902	36,1%
55%	186	5,5%	221.302.759	148.530.875	40,9%
60%	251	7,4%	241.215.119	166.228.199	45,8%
65%	334	9,8%	261.225.117	187.222.860	51,6%
70%	438	12,9%	281.340.689	206.544.354	56,9%
75%	564	16,6%	301.351.332	225.386.439	62,1%
80%	713	21,0%	321.478.255	246.264.047	67,8%
85%	893	26,3%	341.529.889	265.731.114	73,2%
90%	1.120	33,0%	361.636.628	286.568.536	79,0%
95%	1.448	42,7%	381.715.979	308.192.707	84,9%
100%	3.393	100,0%	401.777.051	362.973.255	100,0%

Fonte: flusso di ritorno CR-CPC

Per quanto riguarda la concentrazione geografica, essa è di fatto massima stante la localizzazione di tutte le filiali della banca nella medesima provincia. Con riferimento alla composizione per settori del portafoglio crediti occorre sottolineare la concentrazione sul settore immobiliare. Esclusa la naturale preponderanza del settore “famiglie”, tipicamente meno rischiosa dei settori produttivi, non esistono altre particolari concentrazioni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ai fini di una corretta gestione del rischio di credito appare fondamentale una adeguata valutazione del merito creditizio della clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificando la copertura economica di tale tipologia di rischio sia in termini patrimoniali, sia nell’ottica di un adeguato collegamento rischio / rendimento. L’iter operativo e decisionale è ispirato a logiche di delega stringenti e ad un ricorso significativo al sistema delle garanzie, per lo più di tipo reale. Dal punto di vista gestionale interno, si è confermato l’utilizzo dello scoring qualitativo della clientela, che consente anche un esame andamentale della qualità della relazione nel tempo. Tale elemento costituisce un primo indicatore di sintesi per l’attività di sorveglianza crediti svolta in outsourcing dalla Capogruppo, che effettua un monitoraggio quotidiano delle posizioni che presentano aspetti di anomalia, effettuando o proponendo i correttivi più appropriati.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nella gestione del rischio di credito, i processi si fondano su una chiara separazione delle funzioni deputate all’erogazione del credito, da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di indirizzo strategico sul livello di assunzione del rischio complessivo che viene esplicitato nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni a livello di Istituto e di breve periodo. Al Collegio Sindacale e alla funzione di Internal Audit compete la valutazione dell’efficienza e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni e quindi anche del sistema di controllo dei rischi della Banca. Alla Direzione Generale di Banca di Treviso spetta il compito di garantire l’effettivo rispetto delle politiche di rischio decise dalla Capogruppo.

La Direzione Crediti, l’Ufficio Gestione Partite Anomale e l’Ufficio Gestione Incagli della Capogruppo hanno la responsabilità di sorveglianza sulla corrispondenza dei criteri di erogazione a quanto definito internamente e di presidio sull’andamento nel tempo della qualità delle posizioni assunte. La separazione organizzativa rispetto alle funzioni deputate alla delibera del credito assicura la migliore efficacia dell’azione di controllo anche preventivo dei rischi, assicurando l’individuazione delle posizioni con profilo di rischio in deterioramento.

La funzione di Risk Management di Gruppo supporta gli organi aziendali del Gruppo nella definizione dell’obiettivo strategico complessivo in termini di propensione al rischio e ne sorveglia l’attuazione da parte della struttura operativa, anche attraverso il monitoraggio di indicatori di sintesi.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di delibera sono articolati in base ai profili di rischio delle singole posizioni, in modo da assicurare in ogni caso l’adeguatezza della decisione rispetto ai rischi assunti, tenendo conto del complessivo profilo di rischio del cliente e di eventuali fattori mitiganti, quali la presenza di garanzie e le caratteristiche delle specifiche forme tecniche richieste.

La sorveglianza sulla qualità del credito in essere è svolta, in logica di outsourcing, dalle strutture della Capogruppo, utilizzando gli strumenti a disposizione in grado di evidenziare eventuali anomalie nell'operatività e l'evoluzione del rischio di credito, tra cui lo scoring andamentale assegnato al cliente e una serie di indicatori basati sulle anomalie rilevate anche presso il sistema. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate. Viene in ogni caso data particolare rilevanza all'azione di verifica sulle attività di controllo del rischio intraprese dalle filiali. Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido. La presenza di controlli periodici approfonditi sulle posizioni con evidenza di anomalia assicura una adeguata azione preventiva sul manifestarsi dei rischi di credito.

A livello di controllo generale del rischio, inoltre, sulla base dei punteggi attribuiti al portafoglio in bonis delle singole filiali viene calcolato un indicatore di rischio gestionale (IRG) utilizzato per determinare una misura di redditività di filiale/rete commerciale corretta per il rischio. Il monitoraggio di tale aspetto avviene mensilmente nell'ambito della rendicontazione del Controllo di Gestione.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito i fattori che riducono il rischio di una perdita in capo all'Istituto in caso di default della controparte. Si fa riferimento in particolare all'assunzione delle garanzie oltre che all'individuazione delle forme tecniche di affidamento maggiormente adeguate a sostenere l'operatività del cliente. Con riferimento alle garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dall'Istituto sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell'ambito del comparto retail e dai pegni su titoli e contanti. Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fidejussioni specifiche" e dalle "fidejussioni omnibus limitate".

La previsione normativa di specifici requisiti organizzativi, economici e legali per il riconoscimento degli strumenti idonei alla mitigazione del rischio di credito contenuti nell'Accordo di Basilea 2 ha portato il Gruppo ad un processo riorganizzativo volto ad aumentare i presidi sui beni ricevuti a garanzia. In particolare, in data 25/09/2013 è stata realizzata la periodica fase di revisione massiva delle garanzie in essere, adottando tecniche di "mass-appraisal" secondo le direttive della circ. 263. Sono stati rivalutati complessivamente 196 immobili, di cui 80 residenziali, e in 24 casi il valore di stima è diminuito rispetto alla valutazione precedente. Sulla base di tali evidenze, la Direzione Crediti è in grado di predisporre gli opportuni interventi di adeguamento delle garanzie rispetto al valore dell'esposizione residua, nel caso in cui ciò si rendesse necessario in funzione delle nuove stime.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e /o sconfinata da oltre 90 giorni), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti tra le diverse categorie di rischio.

In generale, l'appostazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate (incagli o sofferenze) viene effettuata su proposta sia della struttura di rete proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e sorveglianza del rischio di credito.

Per le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni è richiesto alle filiali un monitoraggio quotidiano delle stesse. Dal 2012 è stato messo a disposizione delle filiali uno strumento giornaliero di evidenza dei segnali di anomalia sulle posizioni in essere, con lo scopo di anticipare la percezione delle problematiche e di prevenire il degrado delle posizioni stesse.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Ai fini della valutazione dell'importo recuperabile, ciascuna posizione deteriorata viene rivista ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad una verifica periodica del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1

A. QUALITÀ DEL CREDITO

ESPOSIZIONI CREDITIZIE
DETERIORATE E IN BONIS:
CONSISTENZE, RETTIFICHE
DI VALORE,
DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.005	1.005
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						29.242	29.242
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						2.604	2.604
5. Crediti verso clientela	31.326	17.847	4.490	23.602	30.596	216.180	324.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	31.326	17.847	4.490	23.602	30.596	249.031	356.892
Totale 2012	26.491	22.962	1.562	13.958		274.181	339.154

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state avviate azioni, non necessariamente giudiziali, volte al rientro dell'esposizione.

Le partite incagliate sono crediti nei confronti di soggetti in situazione transitoria di difficoltà.

I crediti per interessi di mora sono attribuiti al rapporto di pertinenza.

Il procedimento di stima delle perdite su crediti ha tenuto conto della situazione di solvibilità dei debitori.

I crediti in sofferenza e incagliati sono stati oggetto di valutazione analitica ed a ciascuna posizione è stata associata una stima di perdita.

Le svalutazioni dei crediti in bonis rappresentano la stima delle perdite prevedibili a fronte del rischio fisiologico gravante sull'attività creditizia.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				1.005		1.005	1.005
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				29.242		29.242	29.242
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.604		2.604	2.604
5. Crediti verso clientela	153.409	76.144	77.265	248.901	2.125	246.776	324.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	153.409	76.144	77.265	281.752	2.125	279.627	356.892
Totale 2012	127.022	62.049	64.973	275.466	2.286	274.181	339.154

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
Portafogli/anzianità scaduto												
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										1.005		1.005
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										29.242		29.242
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza												
4. Crediti verso banche										2.604		2.604
5. Crediti verso clientela						28.308	1.638	650		216.180		246.776
6. Attività finanziarie valutate al fair value												
7. Attività finanziarie in corso di dismissione												
8. Derivati di copertura												
Totale 2013						28.308	1.638	650		249.031		279.627
Totale 2013						43.879	1.528	3.060	384	225.329		274.180

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				-
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	2.824			2.824
TOTALE A	2.824	-	-	2.824
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				-
a) Deteriorate				-
b) Altre	285			285
TOTALE B	285	-	-	285
TOTALE A+B	3.109	-	-	3.109

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non esistono esposizioni deteriorate su crediti verso banche.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non esistono rettifiche di valore su crediti verso banche.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	99.290	67.964		31.326
b) Incagli	22.919	5.071		17.848
c) Esposizioni ristrutturate	5.088	598		4.490
d) Esposizioni scadute	26.112	2.510	-	23.602
e) Altre attività	279.147		2.125	277.022
TOTALE A	432.556	76.143	2.125	354.288
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.318			2.318
b) Altre	7.592			7.592
TOTALE B	9.910		-	9.910

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	78.551	30.693	3.498	14.281
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	25.407	28.682	6.609	49.097
B.1 ingressi da crediti in bonis	342	13.076	4.037	43.933
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	21.658	10.003	800	
B.3 altre variazioni in aumento	3.407	5.603	1.772	5.164
C. Variazioni in diminuzione	4.668	36.457	5.019	37.266
C.1 uscite verso crediti in bonis		4.505		19.481
C.2 cancellazioni	758			
C.3 incassi	3.910	13.071	1.823	7.399
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate		18.881	3.196	10.386
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	99.290	22.919	5.088	26.112
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	52.060	7.731	1.936	322
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	19.541	4.994	704	2.809
B.1 rettifiche di valore	13.427	4.907	477	2.805
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.037	85	227	4
B.3 altre variazioni in aumento	77	2		
C. Variazioni in diminuzione	3.637	7.654	2.042	621
C.1 riprese di valore da valutazione	2.442	1.824	310	119
C.2 riprese di valore da incasso	436	1.363	1	348
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	759			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.467	1.731	154
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	67.964	5.071	598	2.510
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Date le caratteristiche della clientela della Banca, la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterni non è significativa.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating interni (dati in migliaia)						Totale
	-100/0	1/50	51/75	76/90	91/98	99/100	
A. Esposizioni per cassa	79.324.793	145.077.916	25.375.513	6.855.957	2.718.971	135.627.056	394.980.206
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	873.293	4.172.024	210.700	-	325.769	1.507.847	7.089.633
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80.198.086	149.249.940	25.586.213	6.855.957	3.044.740	137.134.904	402.069.839

La classificazione interna assegna ai crediti di migliore qualità un valore pari a -100, crescendo progressivamente fino a +100 per i crediti di minore qualità. Nella classe 99/100 sono incluse le posizioni a sofferenza, ad incaglio ed i crediti scaduti da oltre 90 giorni.

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non esistono esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Valore esposizione netta				Derivati su crediti			Crediti di firma						
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C	Governi e banche centrali	Altri enti pubbl.	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubbl.	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	345.385		15.585	7.378									48.605	416.953
1.1. totalmente garantite	334.618		5.254	7.056									43.481	390.409
- di cui deteriorate	92.368		480	5.092									6.759	104.699
1.2. parzialmente garantite	10.767		10.331	322									5.124	26.544
- di cui deteriorate	10.043		9.272	307									2.153	21.730
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.334		206	176									1.587	5.303
1.1. totalmente garantite	3.334		43	162									1.348	4.887
- di cui deteriorate	23		85	85									316	424
1.2. parzialmente garantite	1.800		163	14									239	416
- di cui deteriorate	500												104	104

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				45	1.107		27.609	58.322					3.672	8.535				
A.2 Incagli				637	22		14.175	3.940					3.035	1.110				
A.3 Esposizioni ristrutturate							4.490	598					2.753	89				
A.4 Esposizioni scadute				2.639		29	20.849	2.421					100.730					
A.5 Altre esposizioni	30.246						143.407				1.698							398
Totale A	30.246	-	-	3.321	1.129	29	210.530	65.281	-	-	1.698	-	110.190	9.734	-	-	-	398
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							142											
B.2 Incagli							622											
B.3 Altre attività deteriorate							1.554											
B.4 Altre esposizioni	50			450			5.843						1.250					
Totale B	50	-	-	450	-	-	8.161	-	-	-	-	-	1.250	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2013	30.296	-	-	3.771	1.129	29	218.691	65.281	-	-	1.698	-	111.440	9.734	-	-	-	398
Totale (A+B) 2012	5.234	-	-	5.858	733	34	227.353	53.540	-	-	1.835	-	114.080	8.126	-	-	-	418

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	31.326	67.964								
A.2 Incagli	17.847	5.071				1				
A.3 Esposizioni ristrutturare	4.490	598								
A.4 Esposizioni scadute	23.602	2.510								
A.5 Altre esposizioni	276.842	2.124	119		62					
TOTALE	354.107	78.267	119	-	62	1	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	142									
B.2 Incagli	622									
B.3 Altre attività deteriorate	1.554									
B.4 Altre esposizioni	7.592									
TOTALE	9.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	364.017	78.267	119	-	62	1	-	-	-	-
TOTALE 2012	352.334	64.685	124	-	65	-	-	-	-	-

**B.2.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	8	1.702	30.971	63.736	61	1.941	286	584
A.2 Incagli	40	206	17.540	4.818	258	11	9	36
A.3 Esposizioni ristrutturata			4.490	598				
A.4 Esposizioni scadute	1		23.601	2.510				
A.5 Altre esposizioni	3.027	25	238.042	1.998	35.241	96	531	5
TOTALE	3.076	1.933	314.644	73.660	35.560	2.048	826	625
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze			142					
B.2 Incagli			622					
B.3 Altre attività deteriorate			1.554					
B.4 Altre esposizioni	110		7.446					
TOTALE	110	-	9.764	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	3.186	1.933	324.408	73.660	35.560	2.048	826	625
TOTALE 2012	8.248	1.667	330.709	60.847	12.407	1.604	970	567

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.604									
TOTALE	2.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	285									
TOTALE	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	2.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	3.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	38		2.567					
TOTALE	38	-	2.567	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			285					
TOTALE	-	-	285	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	38	-	2.852	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	18	-	3.091	-	-	-	-	-

B.4 GRANDI RISCHI

a) Valore di bilancio	104.110
b) Valore ponderato	61.026
c) Numero	13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere cartolarizzazioni in proprio e non detiene esposizioni derivanti da cartolarizzazione di terzi.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Non ci sono attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Non ci sono passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il principale rischio cui è soggetta la Banca, strettamente connesso con il core business della stessa, dipendendo dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Dal punto di vista del calcolo dei requisiti patrimoniali, il Gruppo Banca Popolare di Marostica ha scelto di utilizzare quale metodologia di riferimento il Metodo Standard. Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio viene determinato secondo le regole definite nel Titolo II Cap. 1 Parte Prima della circolare 263/2006 (Rischio di credito - Metodologia standardizzata) e nel Titolo II Cap. 2 Parte Prima della stessa (Tecniche di CRM).

Dal punto di vista dei processi gestionali interni viene utilizzato un indice di rischio sintetico sulle posizioni in bonis del portafoglio (IRG), costruito a partire dal punteggio di scoring operativo per cliente (CPC). L'obiettivo del punteggio IRG, congiuntamente all'obiettivo esplicito di contenimento degli sconfini e del rapporto incagli su impieghi sono elementi di valutazione, introdotti nel sistema di budget annuale, che tendono ad orientare i comportamenti degli operatori verso criteri di selezione del credito maggiormente virtuosi.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

SEZIONE 2
RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Il rischio di mercato si genera dall'operatività svolta sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In particolare, e in termini allineati a quanto previsto dalla normativa Banca Italia, si evidenziano le seguenti categorie di rischi di mercato:

- a) con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:
 - rischio di posizione
 - rischio di regolamento
 - rischio di concentrazione
- b) con riferimento all'intero bilancio:
 - rischio di cambio
 - rischio di posizione su merci

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è dato dalle posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il rischio di posizione è di fatto il solo a rilevare in Banca di Treviso, riassumendo in sé, in funzione della natura dello strumento finanziario detenuto in portafoglio le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di eventi legati al singolo emittente (assimilabile al rischio di credito);
- rischio legato all'andamento dei mercati azionari nel loro complesso;
- rischio legato all'andamento dei singoli titoli azionari.

La dimensione del portafoglio di negoziazione di Banca di Treviso è estremamente limitata, in quanto la funzione di tesoreria e di gestione delle riserve è stata accentrata nella Capogruppo. I titoli detenuti nel portafoglio a fine anno sono rappresentati da un CCT con scadenza nel 2014 per un valore nominale di un milione e dalle obbligazioni di propria emissione riacquistate dalla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Dal punto di vista gestionale, con riferimento al portafoglio di negoziazione, data l'esiguità della posizione assunta e in considerazione del principio di proporzionalità che deve ispirare qualsiasi attività di controllo, la Capogruppo ha deciso di non estendere a Banca di Treviso l'applicazione del modello di VAR attualmente in uso presso Banca Popolare di Marostica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2013 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente regolamento finanza.

1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	1.001	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		1.001						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.001						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	104	-	-	60	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		100			60			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		100			60			
+ Posizioni lunghe		50			30			
+ Posizioni corte		50			30			
3.2 Senza titolo sottostante		4						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4						
+ Posizioni lunghe		4						
+ Posizioni corte								

VALUTA DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	4	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		4						

VALUTA DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:**MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

La banca non utilizza modelli interni validati.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.**

Il rischio tasso di interesse relativo al portafoglio bancario consiste nell'eventualità che una variazione dei tassi di mercato si possa tradurre:

- in una riduzione del margine di interesse e, quindi, degli utili della banca (cash flow risk)
- e di riflesso in una riduzione del valore attuale netto delle attività e passività, cioè del valore del banking book della banca (fair value risk).

Il rischio nasce dalla mancanza di pareggiamento in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso tra le poste dell'attivo e passivo del bilancio, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il controllo del rischio tasso interesse avviene con l'ausilio di un modulo di analisi di Asset and Liability in uso presso la controllante. Si analizza la struttura finanziaria della banca e vengono eseguite analisi di sensitivity, simulando la variazione sul margine di interesse atteso della banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non pone in essere operazioni di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	95.352	30.196	53.825	19.942	68.020	38.978	41.259	-
1.1 Titoli di debito			29.242					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri			29.242					
1.2 Finanziamenti a banche	1	2.477						
1.3 Finanziamenti a clientela	95.351	27.719	24.583	19.942	68.020	38.978	41.259	
- c/c	68.496	749	145	5.839	5.172	6		
- Altri finanziamenti	26.855	26.970	24.438	14.103	62.848	38.972	41.259	
- con opzione di rimborso anticipato	23.164	11.156	21.490	11.692	47.097	38.960	41.259	
- Altri	3.691	15.814	2.948	2.411	15.751	12		
2. Passività per cassa	214.684	26.476	10.021	50.270	22.060	12	-	-
2.1 Debiti verso clientela	198.904	1.055	1.853	47	349	12		
- c/c	195.350	1.030	1.828		25			
- Altri debiti	3.554	25	25	47	324	12		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	3.554	25	25	47	324	12		
2.2 Debiti verso banche	15.661	5.000		50.000				
- c/c	15.661							
- Altri debiti		5.000		50.000				
2.3 Titoli di debito	119	20.421	8.168	223	21.711			
- con opzione di rimborso anticipato		540	1.002	223				
- Altri	119	19.881	7.166		21.711			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	34.831	565	1.245	10.551	13.046	8.604	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		34.831	565	1.245	10.551	13.046	8.604	
- Opzioni		34.831	565	1.245	10.551	13.046	8.604	
+ Posizioni lunghe		410	565	1.245	10.551	13.046	8.604	
+ Posizioni corte		34.421						
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	11.196	-50		-50				-
+ Posizioni lunghe	5.548							-
+ Posizioni corte	5.548	-50		-50				-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	81	925	87	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	81							
1.3 Finanziamenti a clientela		925	87					
- c/c								
- Altri finanziamenti		925	87					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		925	87					
2. Passività per cassa	167	943	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	167							
- c/c	167							
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		943						
- c/c								
- Altri debiti		943						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	250	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		125						
+ Posizioni corte		125						

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	10	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri		10 10 10	1 1 1					
2. Passività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	12 12							
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1			-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa			-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10			-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa		-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe + Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZARA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27	6.164		-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	27							
1.3 Finanziamenti a clientela		6.164						
- c/c								
- Altri finanziamenti		6.164						
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		6.164						
2. Passività per cassa	755	5.483	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	755							
- c/c	755							
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		5.483						
- c/c								
- Altri debiti		5.483						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5			-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	2 2							
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali interni, il rischio margine viene determinato sul totale delle poste in essere sul bilancio bancario, quindi senza escludere il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Attraverso lo strumento ALM-ERMAS è possibile determinare l'impatto sul margine di interesse atteso di uno shock dei tassi pari a +/- 1%, nell'ipotesi di invarianza in un arco temporale di un anno della struttura delle scadenze:

VARIAZIONE ATTESA SUL MARGINE DI INTERESSE A FRONTE SHOCK TASSI +/- 1% AL 30/12/2013

Banca di Treviso - Gapping period: 12 mesi - data cut-off: 31/12/2013 - importi in euro

Margine di interesse atteso + f. bilancio 5.987.865								
Importi in Euro	SHOCK: +1%				SHOCK: -1%			
	BILANCIO		Fuori bilancio	Totale	BILANCIO		Fuori bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
A. Delta Margine di interesse (% del marg. atteso)	-1.126.344 -18,8%	1.363.975 22,8%		237.631 4,0%	428.742 7,2%	-620.196 -10,4%		-191.454 -3,2%
B. Beta Delta Margine di interesse (% del marg. atteso)	-695.800 -11,6%	1.363.975 22,8%		668.175 11,2%	260.551 4,4%	-620.196 -10,4%		-359.645 -6,0%
Effetto beta (b-a)	430.544				-168.191			

L'ipotesi a- si basa sull'assunto di perfetta elasticità delle poste a vista ai tassi di mercato ma con un riprezzamento ritardato dovuto alla tipica vischiosità delle posizioni in oggetto, ed evidenzia nel complesso un rischio limitato sul margine. Tuttavia l'ipotesi suddetta non rappresenta correttamente la realtà delle poste a vista: le analisi sulla reattività delle stesse rispetto a variazioni effettive dei tassi, evidenziano che il riprezzamento avviene solo parzialmente oltre che con un certo ritardo temporale. Si spiega quindi l'ipotesi b-, in base alla quale il rischio tasso complessivamente si amplifica, causa il parziale riprezzamento.

Dall'analisi condotta sui dati di fine anno emerge un rischio (potenziale oscillazione percentuale del margine atteso) in linea con l'anno precedente. Si evidenzia comunque un rischio asimmetrico rispetto ai due scenari: in particolare in caso di aumento di un punto percentuale si stima una variazione di +668 mila (+11,2% del margine atteso) mentre in caso contrario la variazione è di -359 mila (-6% del margine atteso).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in divisa è svolta in funzione delle esigenze della clientela e rimane trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'ufficio estero della Capogruppo provvede alla gestione delle posizioni pareggiandole giornalmente per valuta sul mercato interbancario e mantenendo solo esposizioni residuali al rischio di cambio di valore minimale.

Il rischio di cambio viene costantemente seguito in base ai saldi rilevati in procedura estero, specie in presenza di importi rilevanti da negoziare, al fine di evitare qualsiasi rischio e/o di limitarlo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franco Svizzera	Yen	Dollaro Canada	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.093	13	1	10	6.191	5
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	81	2	1	10	27	5
A.4 Finanziamenti a clientela	1.012	11			6.164	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	12	13	-	7	22	7
C. Passività finanziarie	1.110	12		-	6.238	2
C.1 Debiti verso banche	943				5.483	
C.2 Debiti verso clientela	167	12			755	2
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	4	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	4					
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	4					
Totale attività	1.105	26	1	17	6.213	12
Totale passività	1.114	12		-	6.238	2
Sbilancio (+/-)	-9	14	1	17	-25	10

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

La limitata operatività nel comparto valutario fa sì che l'analisi VAR sul rischio di cambio sia del tutto non significativa.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Esso si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La strumentazione predisposta nel Gruppo Banca Popolare di Marostica finalizzata al controllo della liquidità aziendale, nei suoi diversi aspetti (strutturale ed operativo), risponde alle linee guida individuate dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale (Circ. n. 263/2011) e fatte proprie dal C.d.A. con delibera del 23/11/2011 di approvazione della policy di liquidità di Gruppo (modificata con delibera del 27/06/2012), del processo di controllo della liquidità operativa e del piano di contingency da attivare in situazioni di emergenza.

Presso la Capogruppo è attiva una Tesoreria centrale coordinata e indirizzata dalla Direzione Finanza, destinata a sopperire alle esigenze finanziarie delle banche appartenenti al Gruppo. Uniformandosi alle indicazioni strategiche della Capogruppo, Banca di Treviso tende al mantenimento nel tempo dell'equilibrio finanziario individuale e al conseguimento dell'autonomia nelle fonti di provvista. In particolare, il modello prescelto di banca retail presuppone che la fonte privilegiata di funding vada ricercata nell'ambito della clientela privata sul mercato locale, evitando nel contempo eccessive concentrazioni per controparte. Il ricorso al finanziamento presso la Tesoreria di Gruppo è destinato a diventare residuale rispetto ai fabbisogni. Nel corso del 2013 si è assistito ad una certa stabilità nell'utilizzo del fido concesso a cui è però corrisposto anche un incremento della posizione in titoli che dal livello praticamente inesistente di inizio anno è cresciuta fino a raggiungere i 35 milioni a fine 2013.

Nel rispetto del dettato normativo (Circ.263 agg. 12/2011) che riconosce la Tesoreria di Gruppo come mero centro di servizio e non di profitto, i tassi di trasferimento applicati considerano sia i costi diretti che i costi indiretti (in particolare i costi inerenti la gestione del rischio di liquidità) connessi all'attività in esame.

La definizione delle regole qualitative e quantitative applicabili all'attività di Tesoreria che la Capogruppo svolge nei confronti di Banca di Treviso (BTV) è demandata ad uno specifico Regolamento operativo modificato nel corso del 2012 per consentire a Banca di Treviso di beneficiare del minor costo di rifinanziamento BCE sulle operazioni aventi come collaterale le cd. "autoemissioni" garantite dallo stato.

La funzione di Risk management, allocata presso la Capogruppo, predispone giornalmente l'evidenza degli indicatori sintetici di rischio, i controlli di secondo livello relativi alla evidenziazione del rischio in oggetto e la verifica dei limiti nei confronti della controllata.

METODOLOGIE E METRICHE

La vista sintetica sulla liquidità strutturale (con evidenza trimestrale) ed operativa (giornaliera) viene prodotta dalla funzione di Risk Management, che si avvale di un applicativo di ALM.

A) ANALISI DI LIQUIDITÀ STRUTTURALE

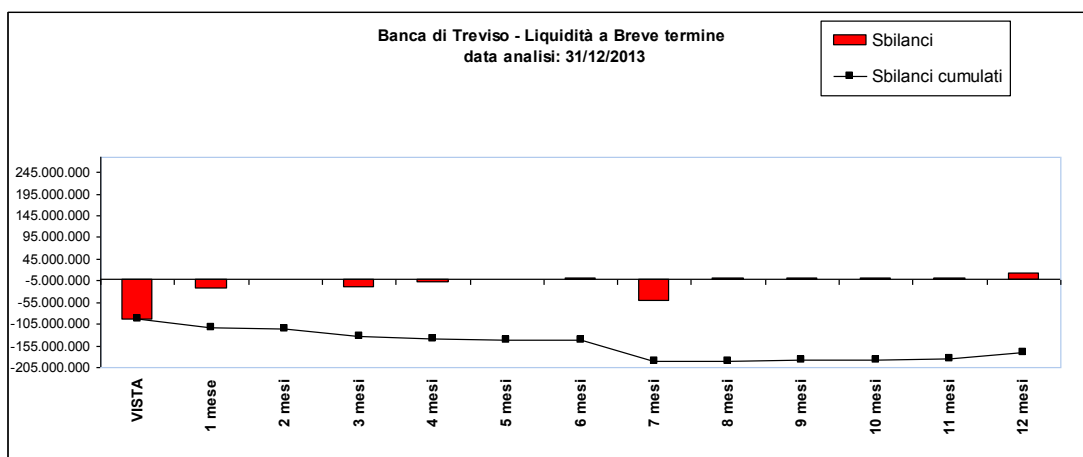
La liquidità strutturale determinata dalle dinamiche delle poste in essere alla data di riferimento (31/12/2013), viene verificata attraverso la costruzione di una maturity ladder (scadenziario delle poste in essere) statica su un determinato orizzonte temporale, convenzionalmente posto uguale ad un anno. Il piano delle scadenze future (maturity ladder) delle attività e passività della Banca, tramite l'applicativo

citato, potrebbe essere esteso potenzialmente fino alla scadenza naturale di tutte le poste dell'attivo e del passivo, ma in linea di massima l'approccio è teso a verificare i primi dodici mesi (arco temporale del budget) e i successivi due anni (in un'ottica di pianificazione strategica). I flussi in entrata e in uscita vengono raggruppati per data di scadenza in fasce temporali al fine di determinare gli sbilanci in deficit da finanziare o in surplus da impiegare.

Dall'analisi dei flussi previsti sull'arco temporale di un anno emerge una situazione deficitaria. La posizione a vista risulta sostanzialmente invariata rispetto al trimestre scorso ma sui 7 mesi si evidenzia un gap negativo che peggiora significativamente lo sbilancio cumulato a un anno portandolo sui 170 mln. Si tratta del deposito passivo verso la controllante di 50 mln scadente il 10/07/2014. Il gap negativo a un mese è dovuto al deposito v/la controllante di 5 mln.

Il gap negativo a 3 mesi si spiega con la scadenza a marzo 2014 di due prestiti obbligazionari per complessivi 23 mln (14 mln sono del prestito subordinato).

LIQUIDITÀ GENERATA DALLA COMPONENTE INERZIALE DELLA BANCA – DATI AL 31/12/2013:



B) LIQUIDITÀ OPERATIVA

La liquidità operativa di breve periodo viene sorvegliata giornalmente attraverso un set di indicatori (Early Warning Indicators - EWI) in grado di anticipare gli stati di tensione interna o esterna, con una logica preventiva rispetto al verificarsi di una crisi conclamata.

Le tensioni generate dai fatti che a fine 2013 hanno coinvolto gli organi apicali della capogruppo sono state opportunamente arginate senza danni significativi grazie ad un'attenta e costante sorveglianza delle principali fonti di approvvigionamento dell'Istituto la cui liquidità ha sempre mantenuto un livello adeguato. Tutte le variabili interessate sono state giornalmente controllate nel loro ammontare attuale e prospettico favorendo ove necessario interventi mirati al rafforzamento dell'equilibrio aziendale da parte di tutti gli attori coinvolti nella gestione per la parte di competenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	47.209	4.416	5.312	9.586	21.601	32.324	36.689	106.612	99.647	
A.1 Titoli di Stato					1.003	144	4.144	25.000		
A.2 Altri titoli di debito									71	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	47.209	4.416	5.312	9.586	20.598	32.180	32.545	81.612	99.576	
- Banche	127	2.477								
- Clientela	47.082	1.939	5.312	9.586	20.598	32.180	32.545	81.612	99.576	
Passività per cassa	214.966	5.008	15	6.648	21.499	10.041	50.307	22.147	12	
B.1 Depositi	214.468	5.000	15	6.446	1.387	1.851	50.008	25		
- Banche	15.661	5.000		6.425			50.000			
- Clientela	198.807		15	21	1.387	1.851	8	25		
B.2 Titoli di debito	119	8		202	20.074	8.152	226	21.601		
B.3 Altre passività	379				38	38	73	521	12	
Operazioni "fuori bilancio"	6.344	84	88		48	4	1.366	3.234	549	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		84			20			60		
- Posizioni lunghe		34			20			30		
- Posizioni corte		50						30		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.098		88		28	4	1.366	3.164	549	
- Posizioni lunghe	450		88		28	4	1.366	3.164	549	
- Posizioni corte	5.648									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	246							10		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	81			145	791	88				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	81			145	791	88				
- Banche	81									
- Clientela				145	791	88				
Passività per cassa	167		943							
B.1 Depositi	167		943							
- Banche			943							
- Clientela	167									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		254								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		4								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		144								
- Posizioni lunghe		72								
- Posizioni corte		72								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		106								
- Posizioni lunghe		53								
- Posizioni corte		53								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	2				10	1				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2				10	1				
- Clientela	2				10	1				
Passività per cassa	12									
B.1 Depositi	12									
- Banche										
- Clientela	12									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	10									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	10									
- Banche	10									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	27		1.355	4.839						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	27		1.355	4.839						
- Banche	27									
- Clientela			1.355	4.839						
Passività per cassa	755			5.482						
B.1 Depositi	755			5.482						
- Banche				5.482						
- Clientela	755									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	5									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	5									
- Banche	5									
- Clientela										
Passività per cassa	2									
B.1 Depositi	2									
- Banche										
- Clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Voci/Scaglioni temporali	A vista	A vista	A vista	A vista	A vista	A vista	A vista	A vista	A vista	A vista
Attività per cassa	47.335	4.416	6.667	14.570	22.402	32.413	36.689	106.612	99.647	
A.1 Titoli di Stato					1.003	144	4.144	25.000		
A.2 Altri titoli di debito									71	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	47.335	4.416	6.667	14.570	21.399	32.269	32.545	81.612	99.576	
- Banche	253	2.477								
- Clientela	47.082	1.939	6.667	14.570	21.399	32.269	32.545	81.612	99.576	
Passività per cassa	215.902	5.008	958	12.130	21.499	10.041	50.307	22.147	12	
B.1 Depositi	215.404	5.000	958	11.928	1.387	1.851	50.008	25		
- Banche	15.661	5.000	943	11.907			50.000			
- Clientela	199.743		15	21	1.387	1.851	8	25		
B.2 Titoli di debito	119	8		202	20.074	8.152	266	21.601		
B.3 Altre passività	379				38	38	73	521	12	
Operazioni "fuori bilancio"	6.344	338	88		48	4	1.366	3.234	549	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		88			20			60		
- Posizioni lunghe		34			20			30		
- Posizioni corte		54						30		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		144								
- Posizioni lunghe		72								
- Posizioni corte		72								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.098	106	88		28	4	1.366	3.164	549	
- Posizioni lunghe	450	53	88		28	4	1.366	3.164	549	
- Posizioni corte	5.648	53								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	246							10		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		2013	2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			1.344		1.344	1.327
2. Titoli di debito	4.004	4.004	26.242	26.242	30.246	5.183
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	18		326.628		326.646	333.970
5. Altre attività finanziarie						
6. Attività non finanziarie			15.203		15.203	15.522
Totale 2013	4.022	4.004	369.417	26.242	373.439	
Totale 2012	4.182	4.182	351.820	1.101		356.002

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Non esistono attività impegnate non iscritte in bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

A livello di scelte sull'applicazione dei requisiti patrimoniali Basilea 2, in ottemperanza al principio di proporzionalità, il Gruppo ha scelto di adottare il metodo Base (BIA), che non richiede la validazione di modelli interni dal parte di Banca Italia, ma rapporta il requisito patrimoniale stesso al margine di intermediazione complessivo di una serie di tre esercizi.

Dal punto di vista gestionale, nel rispetto del principio di proporzionalità, non si è ritenuto di attivare particolari procedure dedicate alla quantificazione di tale tipologia di rischio secondo approcci avanzati. Data l'esistenza di aspetti di forte sovrapposizione tra la rilevazione del rischio operativo e le verifiche di compliance ed internal audit, si ritiene che nell'area del credito e dello sportello, in cui si sostanzia il core business del Gruppo, la presenza di controlli di linea, blocchi procedurali, normativa interna dettagliata e coerenti verifiche di audit, si configurino come un adeguato sistema a mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo calcolato secondo il metodo base BIA (Basic Indicator Approach) è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi ed ammonta a euro 1,286 milioni di euro.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

14° ESERCIZIO



Parte F - Informazioni sul patrimonio

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO
DELL'IMPRESA

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	50.901		
Riserve di Capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione	122		
Riserve di utili			
Riserva Legale			
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve	(8.411)		
Riserve Altre			
Transizione ai principi contabili internazionali	(732)		
Altre Riserve	(55)		
Utile / perdita	(6.709)		
Totale	35.116		

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci / valori	Importo 2013	Importo 2012*
1. Capitale	50.901	50.901
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve:	-9.198	-946
- di utili	-8.411	-162
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-8.411	-162
- altre	-787	-784
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	122	117
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	109
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	12	8
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-6.709	-8.249
Totale	35.116	41.823

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività / valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	110		109	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	110		109	

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1 PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2013, il patrimonio di base ammonta a 35.002 migliaia di euro.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2013, il patrimonio supplementare ammonta a 2.855 migliaia di euro.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di terzo livello è pari a zero.

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	35.002	41.710
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	35.002	41.710
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	35.002	41.710
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.910	5.448
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-55	-54
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	55	54
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.855	5.394
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	2.855	5.394
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	37.857	47.104
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	37.857	47.104

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2013, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 17,49%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 18,91%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	372.061	359.906	250.793	254.040
1. Metodologia standardizzata	372.061	359.906	250.793	254.040
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			21.351	21.575
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.063	20.323
B.2 Rischio di mercato			2	2
1. Metodologia standard			2	2
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			1.286	1.250
1. Metodo di base			1.286	1.250
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-5.338	-5.394
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			16.013	16.181
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			200.163	202.263
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,49	20,62
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,91	23,29

PARTE G

OPERZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

14° ESERCIZIO



Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14° ESERCIZIO



Parte H - Operazioni con parti correlate

ASPETTI PROCEDURALI

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca di Treviso SpA ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

L'informativa relativa alle parti correlate è fornita tenendo in considerazione, oltre alle indicazioni dello IAS 24, anche le previsioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 applicabile per gli Emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico ex art. 116 del TUF.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DI SEGUITO ESPONENTI).

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di Euro)

Forma di retribuzione	31/12/2013		
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica
Benefici a breve termine	144	135	343
Benefici successivi al rapporto di lavoro			15
Altri benefici a lungo termine			19
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
Pagamenti in azioni			
Totale remunerazione	144	135	377

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni: non esistono piani di azionariato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2013 non sono state effettuate da Banca di Treviso SpA operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Banca Popolare di Marostica esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca di Treviso S.p.A. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2012 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Banca Popolare di Marostica riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Banca Popolare di Marostica, alle esigenze finanziarie di Banca di Treviso S.p.A., sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. Si segnala in particolare a partire dall'esercizio 2011 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Banca Popolare di Marostica;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Banca Popolare di Marostica a favore di Banca di Treviso S.p.A.
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Banca Popolare di Marostica o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Banca di Treviso S.p.A sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Marostica.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- Società controllante: la Banca Popolare di Marostica;
- Imprese controllate: le società sulle quali Banca di Treviso SpA esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali Banca di Treviso SpA esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale di Banca di Treviso SpA;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale di Banca di Treviso SpA, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca di Treviso SpA, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

	Bilancio al 31.12.2013	Società control- late	Società colle- gate	Ammini- stratori e Sindaci	Dirigenti con responsabi- lità strategica	Altre parti corre- late	Totale	% sul vaolre di bilan- cio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.005							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.242						29.242	
Crediti verso banche	2.604	2.477					2.477	95,1%
Crediti verso clientela	324.042					1.299	1.299	0,4%
Derivati di copertura								
Altre voci dell'attivo	3.715							
Debiti verso banche	77.087	76.792					76.792	99,6%
Debiti verso clientela	203.087			106	34	3.214	3.354	1,7%
Titoli in circolazione	50.643							
Passività finanziarie di negoziazione								
Derivati di copertura								
Altre voci del passivo	7.438							
Garanzie rilasciate e impegni	3.186					20	20	0,6%
Interessi attivi	12.533	40				50	90	0,7%
Interessi passivi	-6.521	-931				-109	-1.039	15,9%
Commissioni nette	3.339					10	10	0,3%
Altri proventi ed oneri	-19.444							

Le svalutazioni analitiche di crediti su rapporti con parti correlate ammontano a euro 129.689 e le svalutazioni collettive ammontano a euro 10.432.

Si presentano, di seguito, i principali dati dell'ultimo Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo Banca Popolare di Marostica e riferiti al 31 dicembre 2012

ATTIVO	
Immobilizzazioni	70.488
Disponibilità	1.662.093
Altre attività	55.828
TOTALE ATTIVO	1.788.409
PASSIVO	
Capitale	6.618
Riserve	203.651
Debiti	1.530.164
Altre passività	55.103
Utile/Perdita di esercizio	-7.127
TOTALE GENERALE	1.788.409
CONTO ECONOMICO	
Interessi attivi e proventi assimilati	73.602
Interessi passivi ed oneri assimilati	-30.170
Margine di interesse	43.432
Commissioni attive	25.024
Commissioni passive	-1.411
Commissioni nette	23.613
Dividendi ed altri proventi	268
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	6.689
Margine di intermediazione	75.943
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-40.319
Risultato netto della gestione finanziaria	35.624
Spese amministrative	-41.594
Altri oneri e proventi di gestione	-4.118
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-1.542
Costi operativi	-39.018
Utile da cessione investimenti	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.394
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.733
Utile d'esercizio	-7.127

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Tipologia di servizi	Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi da proposta
Revisione contabile	Bilancio d'esercizio, controllo contabile, semestrale	Deloitte & Touche S.p.A. Reconta Emst & Young	Banca di Treviso S.p.A.	15 20
Servizi di attestazione	Attestazione FNG 2011	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Treviso S.p.A.	5
Altri servizi	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Treviso S.p.A.	2
Totale				42

I corrispettivi sopra esposti sono al netto delle spese rimborsabili e dell'I.V.A.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

14° ESERCIZIO



PARTE L
INFORMATIVE DI SETTORE

14° ESERCIZIO



Come previsto dal principio contabile IFRS 8, l'informativa di settore è fornita nel bilancio consolidato redatto dal capogruppo.

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

14° ESERCIZIO





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com


Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca di Treviso S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Treviso S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Treviso S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Treviso S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Treviso S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 1 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Cattaneo
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

